L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — VII - N. 70 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Sabato 26 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabratto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

IL VOLTO CRISTIANO DEL LAVORO

Scioperi, salario e assistenze

nel "contratto operaio,, dei nostri Comuni

II.

Nato per la libertà, il Comune afferma la libertà del lavoro. Gli Statuti pisani dicono chiaramente: «*Et etiam non patiemur quod aliquis ipsorum magistrorum inhibeat vel vetet alicui magistro volenti laborare*». Chi fosse stato pressato ad abbandonare l'opera intrapresa o aveva subito violenza poteva adire i magistrati e «*agere jure ordinario*». Trento, nelle misure preventive per impedire le leghe, le coalizioni, gli scioperi, va molto in là: vieta agli operai di far capannelli e crocchi sulle piazze «*ad male informandum et impediendum alios laboratores*». Lo Statuto di Lodi ordina che gli operai « *non vadant in platea postquam locaverint operas suas*».

C'era un altra causa perturbatrice, di carattere anch'essa esterna, che bisognava rimuovere intervenendo. Non bastava prevenire le pressioni, le violenze per l'astensione dal lavoro: occorreva anche stroncare la pressione, l'influenza, la imposizione, il contratto di adesione, nella valorizzazione di uno o dell'altro termine del rapporto, nella captazione leonina degli utili derivanti dalla produzione. Bisognava colpire, quindi, la concorrenza dell'operaio contro l'operaio a beneficio del padrone che può comprimere e affamare, ma anche salvare il padrone dallo schiacciamento delle classi lavoratrici il quale, in ultima analisi allargava i costi di produzione. Donde la saggia politica dei salari, fissati nel loro massimo, quando bisognava tutelare gli interessi del capitale, per non danneggiare la produzione, e nel loro minimo quando inversamente, necessitava preoccuparsi degli interessi della massa operaia e, anche in questo caso, della salvaguardia, ma sotto un altro titolo, della produzione. Aspetto negativo, questo della politica sulle mercedi — e il Roberti n'ha dato qualche esempio ch'io ho ricordato nell'articolo precedente — il quale sarà integrato da un lato positivo che sarà presto accennato.

Una saggia libertà del lavoro non poteva limitarsi a disposizioni di carattere negativo, miranti cioè a tutelare il lavoro dal di fuori. Doveva avere anche un contenuto endogeno e penetrare nell'essenza del rapporto; assidersi, per dir così, fra i due termini della relazione, disciplinandone l'incontro e le funzioni rispettive con una alimentazione interiore e un rivestimento esterno di giustizia e di carità. Così soltanto gli interessi antagonistici si elidevano e si fondevano nel calore degli interessi superiori della collettività. Questa disciplina interiore e, a vantaggio di tutti, superiore era assicurata dal contratto del lavoro, il quale produceva effetti giuridici ad equa tutela delle due parti, anche se puramente verbale.

Nucleo centrale del contratto era, com'è naturale, la fissazione della mercede, scopo immediato, corrispettivo, riversabilità, trasformazione del lavoro. L'ho già ricordato, ma lo ripeto: gli Statuti pervengono al giusto mezzo, al salario corporativo, partendo prima dal termine *ad quem* (salario massimo) e finendo col termine *a quo* (salario minimo). Alla esemplificazione addotta, può esser aggiunta la disposizione statutaria di Pisa che, nella rubrica «*Da conventiculis artificum non faciendis*» vieta agli operai di fare leghe «*conspirationem*» per far innalzare le mercedi, oltre la tariffa stabilita. Tutti i Comuni, con leggi speciali e norme minute, fissarono i salari delle varie arti per l'estate e per l'inverno. Le ricompense assumevano due forme: o a giornata o a cottimo e per ciascuna forma gli Statuti avevano norme speciali. Lo stesso diritto consuetudinario, che precede lo statutario, aveva disciplinato, come per esempio a Brescia e ad Alessandria, la forma rudimentale della retribuzione e cioè il salario in natura, fissando il *quantum* di alimenti che i padroni dovevano somministrare giornalmente ai loro operai. Gli Statuti di Ferrara, sotto l'epigrafe «*De mercede solvenda in pecunia numerata*», dispongono «*ut succurratur necessitatibus pauperum qui ad diurnam mercedem seu ad septimanam laborent*» che «nessun padrone possa pagare i proprii operai con panni, biade, o merci spettanti all'arte sua; se non per quel tanto che, assenziente l'operaio, potrà bastare per la sua famiglia. Nè patto alcuno si possa conchiudere contrario a questa legge e se fatto sia irrito o nullo». I salari dovevano esser pagati con puntualità, come prescrivono gli Statuti di Noli e di Cittanova. E le disposizioni in materia avevano, in molti Statuti, come a Ceneda e a Modena, un fiancheggiamento, sia pure indiretto, nella prescrizione annuale che, mentre chiudeva la via a cause antipatiche per non solute mercedi, costringeva l'operaio a farsi tempestivamente parte dirigente per la riscossione delle sue competenze.

Attorno al salario tutta una disciplina del lavoro. I padroni non potevano licenziare gli operai prima della scadenza convenuta, se non interveniva una giusta causa di risoluzione del rapporto. Gli operai dovevano, come corrispettivo della protezione e dell'assistenza che offriva loro la legislazione, un senso profondo di disciplina e di responsabilità. A loro volta, se si fossero legati con un contratto a tempo determinato verso un padrone, non potevano sciogliersi dal vincolo, senza legittimi motivi. Dovevano prestare la loro opera a tutti, se richiesti, nè ad alcuno rifiutarsi legittimamente. Dovevano inoltre svolgere il loro lavoro sotto l'immediata direzione del padrone o di un capomastro od imprenditore, non assentarsi dal lavoro più di una volta al giorno, per il pranzo e, secondo determinati Statuti, compire l'opera in un dato tempo, fissato di comune accordo, con la possibilità però di recedere dall'obbligo di prestare il lavoro assunto, contro adeguato indennizzo. C'era poi una responsabilità in solido. Secondo lo Statuto di Modena, per esempio, *il magister muri et lignaminis* doveva assicurare per dieci anni la durata degli edifici fabbricati, con la condizionale che sarebbe stato tenuto a rifondere i danni, se l'edificio fosse in tutto o in parte rovinato, ma con rivalsa sull'operaio, se il disastro fosse dipeso dalla mala esecuzione del lavoro da lui eseguito.

Nè mancavano sanzioni alle regolamentazioni contrattuali del lavoro. Il diritto consuetudinario aveva già preveduto e disciplinato, come a Cannobio e a Milano, l'ipotesi dell'operaio inadempiente agli obblighi assunti. Il diritto statutario precisa le multe che colpivano gli operai, i quali non si fossero presentati al lavoro, dopo intervenuto il contratto: « *Procedatur summarie et de plano*», sancisce lo Statuto di Feltre. La multa veniva tipartita metà al Comune e metà all'interessato. Però, al di fuori di questa ipotesi, nella quale l'interessato era peculiarmente danneggiato, quanto trattavasi di violazione delle norme concernenti il salario massimo «notevole.... — osserva il Roberti — è il carattere particolare che assume la pena nella maggioranza degli Statuti più antichi..... Non mira qui la pena, secondo il costume medioevale, al risarcimento di un danno individuale, che in tal caso parte della multa sarebbe stata versata a chi il danno o la violenza aveva sofferti; ma la multa è versata in tutto o nella massima parte al Comune, appunto perchè era stata violata una norma di diritto pubblico».

Anche le misure precauzionali, la previdenza, la legislazione sociale, come ora si dice, del lavoro, il Comune aveva tenuto presenti nella sua regolamentazione.

L'orario, per esempio, era nettamente fissato: *ab ortu solis usque ad occasum*. Esso però era variamente distribuito, a seconda delle peculiari necessità delle varie arti. A Firenze, la campana comunale, al mattino, dava il segnale del lavoro e, a sera, ne comunicava la cessazione.

Il lavoro notturno era rigorosamente vietato. Solo poche industrie, in linea eccezionale, potevano lavorare durante la notte. Del lavoro festivo non è il caso di parlare: la questione non era neppure concepibile.

Speciali disposizioni regolavano il lavoro dei minorenni, i quali, in molte città, non potevano esser assunti che in base a un contratto notarile che doveva essere presentato ad un giudice speciale del Podestà. Gli Statuti di Padova, Pisa, Firenze, facevano obbligo ai padroni di avvallare il contratto col giuramento «*de non ingannando aliquem puerum*». Anche l'età dei fanciulli è presa in considerazione e, per l'assunzione in certe industrie che erano ritenute nocive alla salute, se ne fissa il limite. Così gli Statuti di Pisa precisavano l'età minore di sedici anni per i conciatori di pelli.

E qui potrei chiudere la mia parentesi e rimandare, chi ne ha voglia, a leggere direttamente il Roberti. Ma poichè qualcuno, a questo buon consiglio, si domanderà s'io sono in vena di scherzare, io voglio generosamente perdonargli il loro giudizio temerario e dirgli ancora che fra tutte le città italiane quella che ci ha tramandato una completa e regolare legislazione del lavoro è certamente Venezia». Soprassiedo perciò a mettere la guancia destra alla mia lunga parentesi e mi addentro nella «potente regina della laguna».

Qui però si smonta perchè, a Venezia, ci vuole la gondola.

Francesco Martin

Le manifestazioni agrarie per l'anno prossimo

ROMA, 25

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito al Capo del Governo sulle grandi manifestazioni di carattere agrario, che si terranno nel primo decennale della Rivoluzione Fascista per illustrare i progressi e i perfezionamenti conseguiti dall'agricoltura italiana sotto il Regime Fascista. Tali manifestazioni sono:

1) Settimana della meccanica agraria che, insieme con la Mostra nazionale del giardinaggio sarà tenuta in Roma nel campo dei Farioli dall'8 al 17 maggio. 2) Rassegna ippica nazionale, che avrà luogo in Roma nell'ippodromo di Villa Glori ai primi di ottobre. 3) Seconda Mostra nazionale del grano e prima Mostra nazionale delle bonifiche e delle migrazioni interne che saranno organizzate in Roma a Villa Borghese nella seconda quindicina di ottobre.

Questi tre gruppi di manifestazioni avranno non solo scopo celebrativo ma anche finalità didattiche in quanto che dovranno servire di guida agli agricoltori ed offriranno occasione ai tecnici di portare ulteriori contributi alle discussioni dei nostri maggiori probplemi agricoli.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della organicità di queste manifestazioni che hanno un'importante significato nell'attività del Regime ed ha assicurato il suo personale interessamento per il loro pieno successo.

Alfonso XIII a Losanna presso il principe delle Asturie ammalato

LOSANNA, 25

Alfonso di Borbone è giunto in questa città per visitare suo figlio, il principe ereditario delle Asturie, attualmente degente in una clinica, ove la sua salute causa le più vive ansie. Sua madre, l'ex-Regina Vittoria, ha lasciato il suo capezzale solo alcuni giorni fa.

Si sa che il Principe delle Asturie, di 24 anni, già dalla più giovane età soffre di una malattia di cui il sintomo essenziale è una emorragia assai abbondante, provocata da uno *choch* o da un taglio.

Fasi e tendenze della vita europea

La crisi dei rapporti fra Irlanda ed Inghilterra

Si prevede una Pasqua turbolenta

LONDRA, 25

La stampa britannica commenta ampiamente la crisi dei rapporti con lo Stato Libero d'Irlanda. Le ultime notizie da Dublino rivelano in quella capitale uno stato d'incertezza e di inquietudine che non incoraggia l'ottimismo. Le inquietudini sono accentuate dal fatto che il Presidente dello Stato Libero, De Valera, è fermamente deciso ad insistere nel suo progetto di emendamento della Costituzione, mediante la soppressione del giuramento di fedeltà.

A Dublino si nutrono gravi timori che gli estremisti repubblicani abbiano ad inscenare dimostrazioni antibritanniche nella giornata di Pasqua. Già il Governo dell'Irlanda del Nord, che è staccato e completamente indipendente dallo Stato Libero del Sud, ha proibito qualsiasi dimostrazione da parte dei repubblicani in detto giorno.

In base alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro Thomas, il Governo britannico, qualora De Valera persistesse nella sua intransigenza, non esiterebbe a reagire.

Ora tutti si domandano che cosa intenderà fare il Governo imperiale, e in alcuni Circoli non si esclude la possibilità che, abolendo il giuramento, l'Irlanda venga a mettersi virtualmente nella situazione di un paese straniero rispetto alla Gran Bretagna, con tutte le conseguenze inerenti, sopratutto quelle di ordine fiscale.

Lo Stato Libero d'Irlanda gode ora — alla pari dei Domini e delle Colonie — il privilegio della esenzione dal dazio doganale del 40 per cento imposto recentemente dall'Inghilterra su tutte le importazioni. Ma si prevede che in ultima analisi il Governo britannico risponderebbe per le rime alla ribellione dei repubblicani, imponendo anche alla Irlanda gli stessi gravami doganali imposti alle merci straniere. In questo caso gravi sarebbero le conseguenze economiche per lo Stato Libero d'Irlanda che è un paese essenzialmente agricolo, e che esporta gran parte dei suoi prodotti in Gran Bretagna. L'Irlanda verrebbe a trovarsi completamente isolata e trattata alla stregua di un paese straniero. Prima però di venire a queste conseguenze estreme, anche il Governo britannico rifletterebbe molto sul da fare, e già si prospetta in qualche Circolo la possibilità che la disputa tra le due parti venga deferita al giudizio della Conferenza imperiale che avrà luogo in luglio.

Altri tornano a parlare del deferimento della vertenza alla Corte internazionale dell'Aja.

Esplicite dichiarazioni di De Valera

DUBLINO, 25 pom.

La risposta del Governo britannico al « Governo di S. M. dello Stato Libero d'Irlanda » è stata ricevuta e sarà discussa dal Gabinetto domani. E' probabile che la risposta sarà nelle mani dei ministri britannici sabato. La nota britannica, da quello che si dice nei circoli governativi, consiste nella semplice dichiarazione che gli articoli 1, 2, 3, 4 del trattato del 1921 non lasciano nessun dubbio che il giuramento è parte integrale del trattato. Gli articoli 1, 2, 3, chiaramente dimostrano che lo Stato Libero ha la stessa situazione costituzionale del Canadà e l'articolo 4 stabilisce la formula del giuramento per il caso dello Stato Libero. Per ciò che riguarda le annualità della terra, si afferma che lo Stato Libero è impegnato a pagarle in pieno. L'articolo 1 della « dichiarazione finanziaria » del 1926 contiene un impegno solenne in questo senso, e più tardi Costello, il defunto procuratore generale dello Stato Libero, e un Comitato giudiziario cui gli deferì la questione, dichiararono che il Libero Stato era obbligato, sia per legge sia per equità, a continuare i pagamenti in totale.

Al rappresentante di un giornale De Valera ha espresso la speranza che « il popolo di Gran Bretagna e quello d'Irlanda cerchino di comprendersi ». Sulle dichiarazioni di Thomas De Valera si è rifiutato di fare osservazioni di sorta. Però dalle notizie di stanotte risulterebbe che il Gabinetto avrebbe già dato istruzioni perchè la legge che deve modificare la costituzione togliendo da questa il giuramento, sia preparata per la riapertura del Parlamento fra un mese.

Alla *North American Newspaper Alliance* il Presidente del Libero Stato ha dichiarato:

« Sono lieto di avere un'altra occasione per ripetere al mondo quale è la situazione attuale. Noi riteniamo che la clausola del giuramento nel trattato anglo-irlandese non sia obbligatoria; non è obbligatoria nella forma, e inoltre non ha altri esempi nelle relazioni sancite da trattati fra Stato e Stato, per l'imposizione che è in esso, da parte di uno dei contraenti sull'altro, di una dichiarazione di fede. Il nostro popolo non vuole il giuramento. Esso lo considera un gravame intollerabile, e nelle ultime elezioni ci dette un chiaro e inequivocabile mandato perchè fosse abolito. Esso fu la causa principale di tutti i dissensi e disordini in Irlanda dalla firma del trattato. L'abolizione del giuramento è premessa essenziale per ottenere l' obbedienza volonterosa del popolo alla autorità dello Stato. La coercizione non è un rimedio alle inquietudini nazionali. Essa non dovrebbe essere stata mai usata per infliggere una ingiustizia al popolo.

E' nostra intenzione di por fine a questa ingiustizia, per far si che le misure coercitive non siano di nuovo usate per sopprimere i sentimenti nazionali del popolo. Esso si è rifiutato, e giustamente, al giuramento per mezzo dei suoi rappresentanti in Parlamento. Desidero che il nostro Parlamento rappresenti l'intera popolazione. L'abolizione del giuramento è il solo mezzo con cui questo scopo possa essere raggiunto. Il giuramento costituisce il principale ostacolo allo stabilimento di relazioni amichevoli tra l'Irlanda e la Gran Bretagna perchè è la principale fonte di malintesi e di disordini. La sua sparizione segnerà l'inizio di quelle amichevoli e normali relazioni che noi desideriamo sinceramente vedere stabilite con l'Inghilterra. Credo che la nostra opposizione al giuramento sia ben compresa all'estero, ed egualmente crediamo che il nostro desiderio di pace con la Gran Bretagna, come con tutti gli altri Paesi, abbia le massime simpatie di ogni popolo del mondo ».

Sir Samuel Hoare dice ai Comuni che l'India migliora

LONDRA, 25 pom.

Una relazione ottimistica sulla situazione in India è stata fatta dal Segretario per l'India Sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni quando prima dell'aggiornamento è stata sollevata la questione dal deputato labourista Grenfeld o da altri deputati di opposizione. Sir Samuel Hoare ha detto che la situazione in India è assai migliore sotto molti aspetti che non alla fine dell'anno scorso. In ogni campo, sia quello del credito dell'India sia quello del graduale aumento dei prezzi sui generi di prima necessità sia per la esenzione delle imposte e in qualunque altro ramo della situazione economica finanziaria, questo miglioramento è uniformemente palese. Non è possibile però alcun passo sostanziale nello sviluppo della costituzione dell'India, sia centrale che provinciale, senza qualche specie di accordo tra le varie razze e religioni e se questo accordo non sarà attuato il governo inglese sarà, benchè contro voglia, costretto a prendere delle decisioni provvisorie per fare progredire la costituzione.

Si Samuel Hoare ha insistito che il governo è sempre profondamente interessato nello sviluppo della federazione panindiana così come lo era questo inverno scorso e desidera che i Principi regnanti aderiscano al sistema federale. Le ordinanze qualche volta anche rigorose e severe sono destinate a impedire all'India di scivolare verso l'anarchia e il disordine, ma il governo è naturalmente pronto a considerare quelle modificazioni che possono essere richieste al piano federale il quale è attualmente elaborato.

Prossimo incontro Mac Donald-Tardieu

PARIGI, 25 pom.

Secondo le informazioni londinesi avrà luogo un prossimo viaggio a Parigi del Primo Ministro britannico Mac Donald. Secondo i corrispondenti di Londra dei principali giornali parigini, Mac Donald si incontrerebbe con Tardieu per esaminare le prospettive della Conferenza di Losanna e per discutere col Capo del Governo francese sul problema dell'Intesa economica danubiana.

Una conferenza delle quattro grandi Potenze

VIENNA, 25 pom.

Seconde informazioni da buona fonte riferite dalla «Neue Freie Presse» e che coincidono con gli accenni contenuti nel discorso di ieri del Cancelliere Buresch, è molto verosimile che per il momento i Governi delle grandi Potenze rinuncino ad una soluzione globale del problema dell'Europa centrale. Si riconosce necessario d'indire una Conferenza per concretare un programma a favore di quegli Stati che hanno bisogno di provvedimenti immediatti e cioè dell'Ungheria e dell'Austria per la quale, come Bursech ha dichiarato, ogni ulteriore proroga potrebbe avere conseguenze molto gravi.

La Conferenza avrebbe il compito di eliminare le obiezioni di principio dei vari Stati e di stabilire una sorta di programma per le trattative fra i piccoli Stati.

Le conclusioni del Comitato finanziario della S. d. N.

PARIGI, 25 pom.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha concluso l'esame della situazione finanziaria di alcuni Paesi europei ed ha redatto il rapporto destinato alla S. d. N.

I lavori del Comitato hanno avuto per oggetto principale la situazione finanziaria dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Grecia.

Secondo il Comitato finanziario della Società delle Nazioni la situazione finanziaria dei quattro Paesi sopra indicati richiede la concessione di prestiti di soccorso che dovrebbero essere garantiti dai Governi europei.

Il Comitato, secondo talune informazioni, avrebbe dichiarato che la concessione di questi prestiti potrebbe essere facilitata mediante un sistema di priorità a favore delle future operazioni. Senza questi prestiti affermano i commissari, i Paesi danubiani sarebbero esposti a grave pericolo e potrebbero cadere in piena anarchia finanziaria ed economica.

A favore dell'Austria il Comitato finanziario propone la erogazione di un prestito di soccorso che dovrebbe garantire il corso dello scellino e che dovrebbe assicurare altresì il servizio del debito estero.

Per la Bulgaria il Comitato ha previsto l'eventuale diminuzione del 50 per cento per una durata temporanea del servizio interessi dei prestiti fino al ritorno a una situazione più normale e cioè sino a quando il ricupero di divise proveniente dal gettito delle esportazioni potrà permettere a quel Paese di trasferire le somme necessarie per gli interessi e gli ammortamenti dei vecchi prestiti.

Per ciò che concerne la Grecia il Comitato ha esaminato la possibilità di concedere al Governo di Atene un prestito di soccorso. Dal canto suo il Governo ellenico dovrebbe continuare ad effettuare il servizio degli interessi del debito, ma sarebbe autorizzato a sopprimere il servizio di ammortamento per una durata limitata.

Quanto all'Ungheria, infine, il Comitato ritiene che la moratoria attualmente in vigore dovrà essere mantenuta sino a quando la vendita normale dei prodotti agricoli ungheresi, base di tutta l'economia di quel Paese, non consentirà un accordo con i principali creditori.

SIR SAMUEL PARLA dei compiti da risolvere

LONDRA, 25 pom.

Sir Herbert Samuel presidente del partito parlamentare liberale ha pubblicata una dichiarazione in cui spiega che in vista dei molti ed importanti compiti internazionali che ci sono ancora da risolvere, egli ed i suoi colleghi liberali nel governo nazionale ritengono che sia giusto per essi di continuare a fare parte del gabinetto.

I Reali d'Inghilterra tra i poveri nell'Abbazia di Westminster

LONDRA, 25 pom.

Il Re e la Regna Maria hanno partecipato nell'Abbazia di Westminster alla cerimonia del giovedì santo alla quale nessun Sovrano aveva più assistito dopo Giacomo II e sono stati presenti alla distribuzione dell'elemosina reale ai poveri. Questa cerimonia è quanto rimane dell'antica nella quale il Sovrano lavava i piedi a 12 poveri vecchi in memoria della lavanda dei piedi agli Apostoli fatta da Gesù. Vennero quindi consegnate a ognuno dei poveri una borsa rossa contenente 50 scellini e una bianca contenente i 67 pence chiamati «i denari della lavanda». Il numero dei poveri è uguale agli anni del Re e infatti vi erano 67 uomini e 67 donne provenienti da tutte le provincie dell'Inghilterra.

La tesaurizzazione in America

WASHINGTON, 25 pom.

Il Segretario alla tesoreria Ogden Mills ritiene che il movimento di tesaurizzazione sia fortemente diminuito perchè dopo l'appello di Hoover del mese scorso contro questo movimento ammontare dei biglietti di banca in circolazione è diminuito di 157 milioni di dollari ciò che significherebbe che all'incirca altrettanto denaro è stato depositato nuovamente nelle banche e da esse ha fatto ritorno alle banche di emissione.

Nella settimana scorsa soltanto 5 banche hanno sospeso i pagamenti, mentre due mesi fa nella settimana terminata il 16 gennaio ve ne erano state 95.

Sciopero che minaccia estendersi

MADRID, 25

Lo sciopero generale a carattere indipendente scoppiato a Orense come protesta pel mancato appoggio del Governo alla continuazione della ferrovia Zamora-Orense, che priva la regione del lavoro e dell'invocato mezzo di comunicazione diretta con la capitale, si estende gradatamente ad altre provincie della Galizia. Sono segnalate dimissioni in massa di Consigli municipali.

IN RUMENIA

L'agitazione studentesca continua

BUCAREST, 25 pom.

Anche l'Università di Jassy, è stata chiusa fino a nuovo ordine in seguito a conflitti avvenuti ieri fra i gendarmi e gli studenti.

A Jassy gli studenti, respinti dalla polizia, si armarono di sbarre di ferro e di sfollagente e riuscirono a rompere i cordoni degli agenti dell'ordine. Un commissario e quattro poliziotti rimasero feriti gravemente. I giovani proseguirono l'azione dando l'assalto alla sinagoga che venne devastata.

Inseguiti dai gendarmi con la baionetta innastata, i dimostranti si barricarono nella Casa degli studenti e quando i gendarmi aprirono il fuoco, risposero dalle finestre a colpi di rivoltella. Un ufficiale e un gendarme hanno riportato ferite per le quali versano in fine di vita. Altri agenti rimasero feriti lievemente. Il numero dei feriti fra gli studenti non è ancora noto. Fino a stamane la loro Casa è stata assediata dalla truppa.

Le dimostrazioni studentesche hanno avuto una eco alla Camera, in seguito alle interpellanze presentate dal deputato israelita Singer e dal deputato Cuza. Re Carol ha ricevuto una delegazione di studenti ai quali ha dichiarato che i loro desiderata, in quanto siano giustificati, saranno presi in considerazione.

La Principessa Elena torna a Bucarest

La riconciliazione con Re Carol sarebbe imminente?

BUCAREST, 25 pom.

E' qua arrivata nella mattinata di ieri la Principessa Elena. Due carrozze speciali agganciate al «Simplon Express» erano state inviate alla frontiera. Alla Principessa è stato fatto un ricevimento ufficiale. L'attendevano il Voivoda Michele e i dignitari di Corte. Il Voivoda, il quale aveva un mazzo di fiori, si è gettato commosso nelle braccia della madre. Secondo informazioni della stampa estera, il ritorno della Principessa preluderebbe a una riconciliazione con Re Carol.

Le vane e instancabili ricerche del "Baby,,

HOPEWELL, 25 pom.

Le autorità di polizia non consentono di credere troppo alle voci che il bambino di Lindberg si trovi in mano ad un contrabbandiere di alcool su la baia di Chesapeake. Essa procede invece attivamente nelle ricerche di Harry Fleischer, che sarebbe capo di una banda di malfattori di Detroit, e di Abe Wagner, bandito di New Jersey. Per quanto si conosca che non vi sia nulla di preciso contro di loro, ma essi sono ricercati attivamente poichè il Wagner è stato visto a New Jersey Centro, poco avanti il ratto, mentre dopo non è più comparso nei suoi soliti ritrovi.

Gli Stati Uniti non avranno tasse sulle vendite

WASHINGTON, 25 pom.

La Camera dei rappresentanti ha respinto con voti 223 contro 153 il progetto di legge detto della tassa sulle vendite, progetto che proponeva di colpire tutti quanti gli articoli fabbricati negli Stati Uniti di una tassa del 2 e un quarto per cento. La commissione delle finanze della Camera aveva accettato precedentemente il progetto di legge che si calcola avrebbe prodotto circa 600 milioni di dollari ciò che avrebbe contribuito fortemente a ridurre il «deficit» del bilancio.

Nuove centrali idroelettriche in Russia

MOSCA, 25 pom.

Tre centrali idro-elettriche con una produzione totale di un milione di chilowat, saranno costruite in base ad un decreto firmato ora da Moltoff e da Stalin per il Consiglio dei commissari del popolo. Due delle centrali saranno sul Volga, una nel distretto di Vanavo Volmesonsk e l'altra a Nisni Novgorod, e la terza sul fiume Kama. I lavori saranno ultimati prima della fine della primavera del 1935.

La Nuova Galles del Sud trova degli aiuti

CAMBERRA, 25 pom.

Lo stato di Victoria e quello di Tasmania si sono ora uniti alla Nuova Galles del Sud nel contestare la validità della legge per l'applicazione della obbligatorietà degli accordi finanziari il quale permette il sequestro delle entrate del suo stato della confederazione che venga meno agli impegni assunti verso i suoi creditori.

Il volo di Rossi e Bossoutrot continua

ORANO, 25 pom.

Gli aviatori Rossi e Bossoutrot che stanno tentando di battere il record mondiale di distanza senza scalo in circuito chiuso continuano il loro volo. L'ultima segnalazione dava che essi avevano già compiuto 5500 chilometri.

Economia sulle legazioni in Argentina

BUENOS AIRES, 25 pom.

Per ragioni di economia il Ministero degli Esteri ha deciso di soprimere due Legazioni e 16 Consolati.

Il lavoro sotteraneo dei lappisti

HELSINGFORD, 25 pom.

In seguito all'inchiesta sugli avvenimenti di Montsalo, onde stabilire la attività irregolare del partito lappista, il Ministro dell'Interno ha deciso di vietare fino a nuovo ordine alle organizzazioni di questo partito di proseguire le loro attività. Sempre in conseguenza della inchiesta la polizia ha proceduto ieri a nove arresti di persone che hanno preso parte importante negli incidenti sumenzionati.

Gli scambi fra l'Italia e la Danimarca

Gli scambi commerciali tra l'Italia ed il mercato danese hanno segnato nell'anno scorso un andamento particolarmente favorevole per l'Italia. In effetti le esportazioni italiane in detto anno hanno un valore complessivo di 13 milioni e 511 mila corone, mentre le importazioni hanno raggiunto appena un totale di 3 milioni e 560 mila corone. Di conseguenza la bilancia commerciale degli scambi fra i due paesi segna un attivo di quasi dieci milioni di corone per l'Italia.

Tale risultato è tanto più significativo e favorevole per l'Italia, in quanto esso è stato raggiunto in una annata particolarmente critica per gli scambi internazionali: esso segna un sensibile progresso sugli anni precedenti, ove si pensi che la bilancia commerciale fu attiva di appena 4,2 milioni di corone nel 1929 e 7,9 milioni di corone nel 1930.

L'andamento delle nostre vendite in Danimarca durante l'ultimo triennio merita di essere segnalato; mantenutesi ad un livello pressochè invariato negli anni 1929 e 1930 esse segnano un sensibile progresso nel 1931.

E' un risultato confortevole che sta a riprova dell'affermazione sempre crescente della produzione italiana su questo interessante se pure non esteso mercato nordico. Tale affermazione assume anche maggior rilievo ove si consideri che l'aumento di circa 300 mila corone verificatosi nella cifra delle vendite italiane in Danimarca nel 1931 in confronto all'anno precedente, sarebbe stato molto più notevole, senza il generale ribasso dei prezzi all'ingrosso che ha colpito inesorabilmente in maggiore o minore misura tanto i prodotti agricoli che quelli industriali.

Si deve inoltre tener conto del fatto che la Danimarca rappresenta un mercato assai ambito, dove la concorrenza specialmente tra i principali paesi d'Europa, si svolge serrata e spronata dal desiderio di accapparrarsi questo mercato di primo ordine. Il tenore di vita della popolazione vi è assai elevato e quindi un margine non trascurabile dei proventi di essa, pure in questo periodo di crisi, può essere riservato ad acquisti di merci anche non di prima qualità, ottimi nella sostanza e curati nella forma.

La classe commerciale è nota per la grande correntezza negli affari; scrupolosa però come è nell'osservanza degli impegni assunti è altrettanto severa nell'esigere che gli impegni siano osservati scrupolosamente dai fornitori sia per il termine di consegna che per la rispondenza della merce al campione presentato.

L'affermazione italiana di questi ultimi anni sul mercato danese sta a dimostrare dunque che la tenacia della nostra classe esportatrice va lentamente vincendo tutti gli ostacoli inerenti alla natura del mercato, non ultimo tra questi, lo spirito tradizionalista per cui il danese è molto restio a lasciare il vecchio fornitore per il nuovo. Accanto ai meriti della classe esportatrice non va dimenticato l'efficace ausilio del Governo che, attraverso i suoi organismi specializzati, nulla trascura per dare incremento alla nostra espansione commerciale nel mondo.

Come è noto il grosso della nostra esportazione in Danimarca è rappresentato dai prodotti del suolo ed in particolare da quelli orto-frutticoli; in questo campo specialmente si manifesta la benefica influenza esercitata sulla nostra esportazione dalle misure di controllo stabilite sull'esportazione degli agrumi, riso ed alcuni ortaggi.

L'Italia riesce ora a battere efficacacemente la concorrenza di paesi più vicini alla Danimarca e che dispongono di ottima organizzazione. Per alcuni prodotti conquista il primato come ad esempio per i fiori freschi di cui, dall'ottobre al maggio, ingenti quantitativi vengono convogliati dalla nostra riviera verso il mercato danese.

Sul mercato degli agrumi la lotta si fa sempre più aspra poichè alla concorrenza spagnola si aggiunge ora quella di paesi lontani come il Brasile, la Colonia del Capo, la Palestina che mandano le loro aranci; ma le nostre sono sempre le più ricercate per la loro eccezionale bontà ed ora anche per l'accuratezza dell'imballaggio. Siamo inoltre i principali fornitori di ciliege, mentre vengono collocati notevoli quantitativi di prugne, mele e pere. Tra gli ortaggi forniti dall'Italia primeggiano le patate primaticcie ed i cavolifiori ricercatissimi, e venduti in concorrenza con il vicino mercato olandese. L'Itala ha inoltre il predominio per i limoni e le mandorle.

Ma non solo l'agricoltura italiana si fa onore: l'industria può registrare successi non meno significativi. L'anno scorso si è avuto un aumento nell'esportazione dei tessuti di seta e di lana; sono assai ricercati i cappelli di feltro marca italiana, guanti di pelle, le calzature di cuoio, le calze specialmente di seta, ed altri prodotti dell'industria italiana trovano la migliore accoglienza tra la clientela nei principali centri della Danimarca.

Così può dirsi anche per le nostre automobili che riescono ad affermarsi malgrado la concorrenza delle fabbriche americane che dispongono in Danimarca di vaste officine di montaggio.

Veliero affondato a Napoli

NAPOLI, 25

Ieri alla imboccatura del nostro porto è affondato il veliero *Santa Maria del Principio*, in seguito a collision col rimorchiatore *Littorio*. I tre uomini del veliero sono stati salvati.

Il veliero era carico di grano diretto a Torre Annunziata.

"COSE D'ALTRI TEMPI,,

L'arte della lana a Fabriano

I capitoli dello "statuta artis lanae,, e l'Università dei lanaioli - I Santi patroni - Tintori, calzettai ecc.

FABRIANO, marzo

S'ingannerebbe a mal partito colui il quale credesse, o solamente, pensasse, che la città di Fabriano conosciuta nel mondo per aver dato i natali alla industria della carta, a furia di dedicarsi allo sviluppo e alla perfezione di tale industria, non avesse saputo, al pari di altre fiorentissime città italiane, tener testa onorevolmente alle arti nobili conosciute fin nei primordi del medio evo.

Per arti nobili — dato che dopo il mille le principali città, come Venezia, Genova, Firenze, Siena, avevan decretato che le arti e le mercanzie non toglievano nobiltà — s'intendono, qui, quelle che secondo l'uso dei tempi si raccoglievano in Università o in Corporazioni.

Di antichissime, Fabriano, annovera oltre quella della carta, l'arte della lana, dei cappelli e della concia delle pelli.

Si sa che nel secolo XIII l'arte, così detta della lana, era già fiorentissima in Italia, e in special modo nella Toscana, in Venezia e nella Lombardia.

Non si starà dunque a dire che Fabriano, prima di altre città già menzionate, esercitasse la nobil arte della lana; questo no! Ma quando si pensi che da documenti irrefutabili, ancora oggi esistenti in Comune, si può constatare che già nel 1294 esisteva regolarmente l'Università di detta arte, è facile supporre che la lavorazione della lana dovesse essere stata iniziata nella città, qualche decennio prima. Altrimenti non si spiegherebbe come l'Università fosse in grado di sputar sentenze tra i suoi ascritti e il Comune, qualora non avesse avuto una pratica e collaudata stabilità.

E' chiaro dunque, che Fabriano, fu tra le prime città che esercitarono l'arte laniera.

Facile, perciò, è il credere che fin d'allora (1294) l'industria dei lanaioli richiamasse a tale lavoro molta parte della cittadinanza la quale ci traeva il suo sostentamento.

Si può esser certi, di conseguenza, che non poca produzione si allestisse nei vari laboratori della città, e si sa anche che molti erano i fondachi dove esperti e scaltri mercanti indirizzavano ai quattro venti i tessuti fabrianesi, ritenuti di molto pregio.

Di lavorazioni in forma di monopolio, di spedizioni e registrazioni di rilevanti contratti, ci rimangono molti documenti i quali ci dicono del grande sviluppo che prese a Fabriano l'arte della lana.

E tanto si ingrandì e tanto si perfezionò, la fabbricazione delle stoffe, che nel periodo della sua floridezza fu assai rinomata nella Marca e nell'Umbria, e apprezzatissima in Italia e fuori.

Tale industria, durata circa tre secoli e mezzo, regolata in modo veramente mirabile dalla omonima Università, finì col decadere verso l'anno 1680 perchè in quel tempo si credette opportuno vestirsi di lane più fini e più variopinte, e non si volle usare ancora i tessuti nostrani, perchè troppo semplici e rudimentali. Si sentì, insomma, il bisogno di seguire la moda che, come avviene pur oggi, molto spesso era dettata dal di là dei confini.

Conseguentemente, le fabbriche di tessuti fabrianesi, venutesi a trovare nella impossibilità di attrezzare modernamente i loro opifici e le loro macchine, e quindi non potendo fare la concorrenza alle altre, sia per i prezzi di vendita come per la squisitezza della fattura, man mano si videro restringere la cerchia degli affari: e quindi si vide decadere una nobile arte che per più di tre secoli aveva dato lavoro a tante braccia e prosperità a tante famiglie.

***

Di questa antichissima «artis lanae» ci restano, fortunatamente, tutti i capitoli dello statuto, i quali vanno dal 1369 al 1674. Si dice, fortunatamente, perchè è un vero caso raro trovare nei nostri archivi documenti così antichi che dicano la efficacia delle industrie fabrianesi.

Come si sarà osservato, avendo citato il documento del 1294, i capitoli scritti nel 1369 non sono altro che nuovi capitoli aggiunti, causa l'esigenza dei nuovi tempi. E così si fece, man mano che nuove esigenze si vennero a presentare, e a far intendere la deficienza dei sorpassati regolamenti. Si seguitò ad aggiungerne dei nuovi fino al 1674, data in cui cessano i documenti inerenti all'arte della lana.

Non è assolutamente il caso di voler illustrare qui nemmeno sommariamente i moltissimi articoli dello statuto; ma metterebbe conto il farlo, rappresentando essi un piccolo monumento di saggezza e di perfezione, il quale, ben intonato alle correnti ideologiche dei tempi, mantenne perfettamente l'equilibrio tra quelli che oggi chiameremmo capitale e lavoro.

Basti dire che tutti i svariatissimi termini, siano tecnici, amministrativi o disciplinari, hanno avuto la loro sanzione nello statuto; e quando si aggiunga che tutto questo non andava disgiunto ad una equilibrata morale cristiana, a cui l'arte della lana era ossequiente e devota, si può senza tema asserire che l'Università della lana dovette essere una istituzione veramente modello.

A regolare il concorde lavoro delle numerose botteghe, alla sleale concorrenza di qualche mercante e a tutte le altre azioni che potrebbero essere elencate sotto il vocabolo «frode», non mancarono pene e multe severissime, tanto che, qua e là scorrendo i capitoli, i primi in latino, poi in volgare e gli ultimi in lingua italiana assai purgata troviamo spesso inflitte multe di baiocchi tanti, scudi tanti, e fiorini pure. Inoltre era fatto a tutti obbligo di non «ardire biastemare il nome di Dio, nè del Signor nostro Giesù Cristo, nè della sua Santissima Madre, nè di Santa Barbera, nè di nessun Santo, e chi guidato dal demonio bestemmierà il Santissimo nome di Dio, o del Signor nostro Giesù Cristo, cade in pena di un grosso».

Verso la Chiesa, l'Università aveva i suoi obblighi ai quali soddisfaceva con scrupolosa esattezza. Per la festa di San Giovanni dava ai canonici della Cattedrale una libbra di cera lavorata, un Palio di sessantatrè baiocchi, è quattro quattrini: dava alla Compagnia del Santissimo Sacramento cinque scudi l'anno in elemosina; per la festa della Madonna delle Grazie, una torcia de libbre due, dava in elemosina alla chiesa di San Domenico; e così per la festa di San Silvestro, di San Biagio, di San Romualdo, del Corpus Domini, ecc. ecc.

Per questi obblighi — ordinava l'Università — *«il Camerlengo debba, et sia sua cura particolare di soddisfare alli debiti tempi li sopradetti obblighi»*. Ebbe i suoi patroni e le sue feste, l'arte della lana.

In un primo tempo l'Università ebbe per Patrono San Nicolò di Bari, e nella chiesa a lui dedicata si raccoglievano per le assemblee generali gli ufficiali, i capitani e tutti gli appartenenti all'arte della lana.

Non è improbabile che avesse anche per compatroni San Giovan Battista e San Carlo Borromeo. Infine nella chiesa di San Benedetto un altare privilegiato esiste ancora con il nome della nobile arte della lana.

***

Questa nobile arte ebbe aggregata a sè la compagnia dei tessari, la quale seguiva le ordinanze e le direttive dell'Università.

In un accomunamento di intenti e di sforzi si guadagnò la fama e la fortuna.

I suoi mercanti si spinsero con i prodotti fabrianesi oltre i mari, e insieme alla bontà delle sue manifatture fece conoscere la solerzia e la laboriosità del popolo di Fabriano.

Non essendosene fatto parola in queste brevi note, va considerato che per riflesso della floridezza dell'arte della lana, numerosi furono coloro che si dedicarono alla tintoria da stoffe, al commercio dei prodotti primi, e alla industria delle principali attrezzature occorrenti per i diversi sistemi di lavorazione.

L'arte della carta e quella della lana, si può dire, s'aiutassero a vicenda, e per secoli, con ritmo concorde, segnarono nella città di Fabriano il passo della civiltà, della operosità e del benessere.

Enzo Lesi

Dalla Città del Vaticano

Il Giovedì Santo del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Ieri mattina secondo la consuetudine, il S. Padre ha celebrato la Messa nell'appartamento del Concistoro ed ha distribuito la Comunione ai prelati della sua nobile Corte ed ad altri prelati italiani e stranieri, in complesso 220 persone.

In posti distinti vi assistevano, presso l'altare, l'ex re Manuel del Portogallo il quale ha ricevuto la comunione dal Papa, primo fra tutti i presenti. Dopo la Messa i prelati sono scesi nella sala dei paramenti dove è stata servita una colazione.

Stamane il S. Padre non ha accordato udienze.

Il Card. Schuster Legato per le feste di Caravaggio

Il Papa ha nominato suo Legato per le feste centenarie per la Madonna di Caravaggio il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano.

Un concerto pasquale in piazza S. Marta

Domenica 27, solennità di Pasqua, il concerto della guardia Palatina eseguirà dalle 10.30 alle 12, nel piazzale di S. Marta, un programma musicale.

Il Pontificale di S. E. il Card. Pacelli in S. Pietro

Ieri mattina il Cardinale Pacelli quale Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana ha pontificato la Messa solenne ed ha esposto il Sacramento al cosidetto «Sepolcro».

Questa sera, dopo l'Officiatura delle Tenebre, ha proceduto unitamente ai capitolari della Basilica alla caratteristica cerimonia della lavanda dell'altare papale.

Studenti di Innsbruk e di Parigi ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto ierl'altro in privata udienza 36 alunni del Collegio Canisiano di Innsbruk e 20 allievi dell'Istituto di istruzione superiore dei Domenicani di Parigi. A ciascun gruppo Sua Santità rivolse brevi paterne parole ed impartì la benedizione apostolica.

Nuovo vescovo brasiliano

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Focea, mons. Scortegagna, parroco della diocesi di Santa Maria, deputandolo coadiutore con diritto di futura successione di S. E. mons. Alvez De Scuza, Vescovo di Spirito Santo nel Brasile.

500 studenti romani adempiono in massa il precetto pasquale

Si è svoltaier l'altro una suggestiva cerimonia nella chiesa di S. Ignazio l'adempimento del precetto pasquale da parte di circa 500 studenti del Liceo-ginnasio Visconti. La Messa fu celebrata da S. E. mons. Salotti che prima della Comunione generale volle indirizzare ai giovani un breve, ma toccante fervorino. Ricordò anzitutto che il triste periodo della Passione del Signore in cui viviamo non è che una tappa verso la Resurrezione pasquale. Incitò pure a fare tesore della penitenza ed a potenziare la Grazia riavuta.

Dopo la Messa il preside de' « Visconti », prof. comm. Brucchietti, si recò in sagrestia a ringraziare il celebrante il quale ebbe vivissime parole di plauso e di ammirazione per la condotta ammirevole di ogni studente e per la simpatica adesione del corpo insegnante.

Pellegrinaggi francesi cecoslovacchi e tedeschi

Sono giunti in Roma due gruppi di pellegrini francesi, l'uno della «Francia del lavoro», l'altro della Federazione degli studenti cattolici. Essi saranno ricevuti dal Pontefice probabilmente sabato prossimo o lunedì.

Nel pomeriggio di sabato l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede terrà in loro onore un ricevimento nella sede dell'Ambasciata. Domenica mattina essi si riuniranno nei giardini Vaticani per una funzione religiosa davanti alla grotta di Lourdes.

Questa notte è giunto il secondo pellegrinaggio degli studenti cattolici cecoslovacchi composto di 75 persone guidate da mons. Bohac, direttore del collegio cattolico per studenti a Praga. Anch'essi saranno ricevuti in particolare udienza dal Papa. Sono attesi altri tre piccoli gruppi di pellegrini tedeschi.

Padre Camilliano trentino che muore sulla breccia

TRENTO, 25

La Congregazione religiosa di San Camillo de Lellis, che tanta feconda attività va svolgendo al servizio degli infermi, e alla quale il nostro Trentino ha dato sempre un bell'incremento, ha fatto un'altra grave perdita.

E' morto nell'Ospedale di Verona Padre Eugenio Gottardi di Sevignano, da trent'anni cappellano di quell'Ospedale. E' morto sulla breccia, nell'esercizio del suo ministero ch'egli adempiva con zelo ammirabile. Fu apostolo della Comunione cotidiana tra gl'infermi, e per giungere a quest'intento non trascurò fatiche e sacrifici. Il suo zelo gli faceva passare le poche ore di riposo che si concedeva semi-vestito, onde accorrere prontamente ad ogni chiamata.

S'era accattivato in tal modo l'affetto degli ammalati, che piangono ora la perdita del loro padre affettuoso, del loro tenero amico al quale erano soliti versare la piena del loro cuore.

La campagna antitubercolare

Una medaglia d'oro del Capo del Governo

ROMA, 25

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, che per incarico del Ministero dell'Interno organizza la campagna antitubercolare dell'anno X.o comunica, che S. E. il Capo del Governo ha assegnato una medaglia d'oro, che si avvalora del suo nome da conferire quale primo ed ambitissimo premio fra i Consorzi provinciali antitubercolari, che più avranno operato e realizzato nella imminente giornata del fiore e della doppia croce e della seconda campagna nazionale per il francobollo antitubercolare.

La chiusura dei lavori del Consiglio nazionale fascista

ROMA, 25

Ieri mattina alle 10, a Palazzo Littorio, sono continuati i lavori del Consiglio Nazionale del Partito sotto la presidenza di S. E. Starace. Erano presenti i Vice-segretari del Partito prof. Marpicati e On. Adinolfi, il Segretario Amministrativo comm. Marinelli, i membri del Direttorio Nazionale e tutti i segretari federali.

Aperta la discussione sull'attività del Partito vi hanno preso parte molti segretari federali. La riunione si è protratta fino alle 13.

Il Consiglio Nazionale del Partito si è riunito nuovamente alle 16 per esaurire la discussione dell'ordine del Giorno.

La discussione è stata riassunta per quanto riguarda la parte amministrativa dall'On. Marinelli e per la discussione generale dal Segretario del Partito.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Clavenzani, Segretario della Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Torino che gli ha riferito su alcune questioni sindacali concernenti quella città.

ITALIA E CECOSLOVACCHIA

La revoca del divieto per le merci cecoslovacche sarebbe prossima

PRAGA, 25

Il Prager Tagblatt pubblica che le trattative commerciali fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono state ieri interrotte e non vi è speranza di una prossima favorevole conclusione. Le difficoltà per la stipulazione di un nuovo trattato risiedono nella questione della stanza di compensazione. Il giornale aggiunge pure che la parte doganale tariffaria ed il problema dei permessi di importazione sono ormai quasi completamente definiti. Il giornale aggiunge che le trattative tra la Cecoslovacchia e l'Italia per la soluzione del conflitto commerciale sono ormai così progredite che si presume prossima la revoca del divieto di importazione di talune merci cecoslovacche in Italia. *(Stefani)*

Gioielliere meranese derubato di 160 mila lire

TRENTO, 25

Da Merano informano che il gioielliere Federico Gutweniger è stato vittima d'un audace scasso. I ladri si impossessarono di brillanti e preziosi per un importo che supera le lire 160.000.

Poichè non è escluso che gli scassinatori o i loro emissari tentino di spacciare la refurtiva anche da noi, sarà bene stare in guardia.

Riunione della Corporazione dell'agricoltura

Le garanzie dei crediti colonici e le assicurazioni contro gli infortuni

ROMA, 25

Nella recente ripresa dei propri lavori, la Corporazione dell'agricoltura, presieduta dall'on. Serpieri, ha tenuto varie sedute, compiendo l'esame di tutte le questioni all'ordine del giorno. La corporazione ha così continuato l'esame della questione, relativa alla garanzia dei crediti colonici ed ha approvato le conclusioni formulate dagli esperti circa la garanzia dei crediti in caso di successione nella conduzione del fondo e di cambio della colonia. Per il caso del sub-affitto del fondo, la corporazione ha ritenuto possibile la estensione della formula precedentemente approvata circa il trasferimento di proprietà.

Sulla base della relazione ministeriale la corporazione ha poi esaminato e discusso per la parte di sua specifica competenza la questione relativa alla riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro. A tale discussione, che è stata particolarmente ampia ed approfondita, hanno partecipato specialmente l'on. Razza, il sen. Marozzi, l'on. Fornaciari e il conte on. Pavoncelli.

Dopo aver espresso il proprio plauso all'iniziativa del Ministero delle corporazioni, che tende a realizzare la dichiarazione 27. della carta del lavoro circa il perfezionamento delle assicurazioni contro gli infortuni, è stato formulato il voto che la riforma possa essere al più presto attuata, tenendo presenti le condizioni delle aziende agricole in rapporto all'onere assicurativo da esse sopportabile.

La corporazione ha ritenuto che la franchigia per la inabilità temporanea possa essere conservata di dieci giorni a condizione che intervenga una norma corporativa a garantire in via contrattuale il lavoratore per l'infortunio fra i 5 o 10 giorni. L'assicurazione d'altronde dovrà essere fatta per tutti i casi di morte o invalidità permanente assoluta o parziale od invalidità temporanea con la suddetta franchigia se avvenga per causa violenta in occasione di lavoro.

La corporazione si è infine pronunciata sul regime delle controversie in materia infortunistica, precisando pure le funzioni delle associazioni sindacali in tale campo.

Telegrammi a tariffa ridottissima per gli auguri pasquali

ROMA, 25

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto: nei giorni 25 e 26 corrente sono ammessi a tariffa ridottissima i telegrammi d'augurio a testo fisso per la festa di Pasqua nelle relazioni fra città capoluogo di provincia e fra queste città alcune località della Libia (comprese Tripoli e Bengasi) l'Asmara e Mogadiscio. A detti telegrammi si applicano le tasse fisse seguenti per ogni telegramma:

Un lira per l'interno del regno, due lire per la Libia, quattro lire per l'Asmara e cinque lire per Mogadiscio. Le altre disposizioni di dettaglio sono contenute in una circolare a stampa che il pubblico può consultare presso gli uffici telegrafici.

La linea aerea Roma-Tirana inaugurata ieri

ROMA, 25

Ieri mattina alle 7 si è inaugurata la nuova linea aerea Roma-Tirana all'aeroporto del Littorio. Sul magnifico apparecchio che compie il viaggio, un « Savoia-Marchetti » pilotato da Tesei Rosei, hanno preso posto il comm. Klinger ed il comm. Molzen capo dell'aviazione civile, il comm. Lofaro del ministero degli esteri e il comm. Lazzari del ministero delle finanze.

Erano a salutare i partenti il capitano Venturini, il prof. Jori e il dott. Papa. Alle 7 in punto l'apparecchio si è levato in volo.

L' "Eridania,, per le opere assistenziali

ROMA, 25

Il Consiglio di amministrazione della Società Zuccherifici nazionali « Eridania » di Genova in omaggio a S. E. il Capo del Governo ha prelevato dalle proprie competenze dell'esercizio L. 300.000 assegnandone 100.000 per opere assistenziali in luoghi dove hanno sede le fabbriche della società e mettendone 200.000 a disposizione di Sua Eccellenza per erogazioni in altre località ad analogo scopo.

Il Capo del Governo ha espresso al Consiglio il suo compiacimento, destinando la somma offerta a fini di beneficenza.

Nell'Alabama flagellata

Fame e malattie

MONTGOMERY (Alabama), 25

Il numero delle vittime del ciclone che si è abbattuto sull'Alabama ed altri quattro Stati dell'Unione, continua a crescere. Il totale dei morti è salito a 332, quello dei feriti supera il migliaio.

Dagli affollati ospedali vengono spesso segnalati nuovi decessi mentre le squadre di soccorso che hanno raggiunto le località colpite tornano con nuove vittime dello spaventoso uragano.

Fra i feriti molti versano in grave stato mentre numerosi altri sono minacciati dal pericolo di infezione e di epidemia risultante dai disagi e dalla mancanza di viveri durante il periodo di panico e di disorganizzazione.

Il bilancio delle vittime

NEW YORK, 25

Il numero finora accertato dei morti nel ciclone che ha devastato gli Stati del Sud, è di 358 di cui 298 nello Stato di Alabama. *(Radio Stef.)*

Il Gabinetto irlandese persisterebbe nelle sue decisioni

DUBLINO, 25

De Valera aveva un aspetto assai preoccupato quando è arrivato alla riunione del Gabinetto del Libero Stato d'Irlanda che doveva esaminare la risposta inviata ieri dal Governo britannico.

Benchè finora non sia stata fatta alcuna comunicazione dopo la riunione del Gabinetto, si crede sapere che la risposta del Gabinetto irlandese preciserà che il giuramento di cui ha inteso parlare De Valera è quello soltanto contenuto nella costituzione, la quale è stata elaborata dal Governo di Cosgrave e non il giuramento contenuto nel trattato anglo-irlandese.

Quanto alle annualità terriere, il Governo del Libero Stato farà presente che l'Irlanda del nord è stata autorizzata a trattenere le annualità per ciò che concerne quella regione e in conseguenza anche lo Stato Libero ha egualmente il diritto di trattenere la sua parte della somma.

LA QUESTIONE DI MEMEL

Una protesta del Reich a Kaunas

BERLINO, 25

I circoli della capitale sono sempre preoccupati della piega presa dalla questione di Memel.

Ierl'altro era la volta delle voci di protesta della stampa contro il nuovo «gesto arbitrario» del Governo di Kaunas che scioglie la Dieta perchè avversaria del nuovo Direttorio.

Oggi, come era da prevedere, il Governo del Reich inizia la controffensiva trasmettendo una nota di protesta al Governo lituano ed ai Governi degli Stati firmatari dello statuto di Memel, Italia, Gran Bretagna, Francia e Giappone. Si assicura che il documento sarà redatto in termini energici e sottolineerà che il Reich se soddisfazione non gli è accordata, passerà a rappresaglie.

La celebrazione del centenario di Goethe

MOSCA, 25

Il centenario di Goethe è stato celebrato anche qui con cerimonie alle quali ha voluto essere ufficialmente rappresentato anche il Governo.

Il Commissario all'Educazione, Bubnoff ha tenuto il discorso ufficiale alla sede delle associazioni operaie, in una sala eccezionalmente affollata di pubblico.

Illustrando l'alta figura di Goethe le *Isvestia* di stamane riportano fra l'altro dichiarazioni di Kameneff, il quale, in un'intervista, ha detto che «nella grande civiltà del proletariato, Goethe non solo continuerà, ma sarà risvegliato a nuova vita e a nuova forza».

Si annuncia intanto una nuova edizione delle opere complete di Goethe, con prefazione di Lunaciarski e scritti dei maggiori esponenti del comunismo.

Il delegato apostolico in Persia festeggiato a Teheran

TEHERAN, 25

Mons. Lari, Delegato apostolico in Persia, partito recentemente da Roma, è giunto a Teheran ove è stato ricevuto molto cordialmente dal ministro degli esteri. Ha fatto poi l'ingresso solenne nella chiesa cattolica ove, alla presenza di tutto il clero e di una folla di fedeli, ha cantato il « Te Deum » di ringraziamento terminato con la benedizione Eucaristica e la preghiera per il Santo Padre. Nel giorno successivo, in cui ricorreva il capodanno persiano, mons. Lari è stato ricevuto da S. M. al quale ha presentato l'autografo del Santo Padre. S. M., con deferenti espressioni, incaricò l'eccellentissimo Delegato apostolico di ringraziare il Sommo Pontefice dei voti espressi nell'augusto autografo e di riaffermare la libertà e la sicurezza che godono in Persia tutte le religioni e specialmente la cattolica.

La disgrazia d'una vecchia

NAPOLI, 25 pom.

Ale Teresa Esposito di anni 70 dimorante in via Capodichino mentre transitava in corso Umberto I è stata investita in pieno da alcune balle di carta cadute da un camion. La poveretta veniva soccorsa ed è stata trasportata all'ospedale della Pace ove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

LE RIVISTE

In veste rinnovata appare GIOVENTU' ITALICA, bollettino mensile per i dirigenti delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica.

Alla pubblicazione i compilatori intendono dare un tono pratico sicchè essa riesca effettivamente utile a quanti si dedicano all'apostolato nel campo giovanile.

« E' nelle nostre intenzioni e nella nostra volontà — dice il presidente A. R. Jervolino — di dare a queste pagine un contenuto vivo, per venire incontro ai bisogni dei nostri dirigenti, per dare loro in mano un aiuto facile, ma efficace, nella loro preparazione tecnica e sopratutto nella loro formazione interiore ». E più avanti soggiunge: « A questo bollettino non deve mancare il contatto con la vita vissuta nel tenace, qualche volta anche arido e difficile, lavoro delle singole Associazioni, e neppure la sensibilità per quei bisogni particolari che ha, per la stessa struttura geografica del nostro paese, ciascuna delle nostre belle regioni, così vicine e unite col cuore, ma così diverse negli usi e nelle possibilità di lavoro.

« E queste segnalazioni e questi articoli aderenti alle necessità e ai problemi della vita pratica ci devono venire dalla collaborazione attiva e generosa dei nostri dirigenti ».

Chiudendo la premessa l'avv. Jervolino augura che ogni Federazione, che già non l'abbia, faccia sorgere la Scuola di Apostolato per propagandisti e dirigenti.

***

«PALESTRA DEL CLERO» - Rivista settimanale - Direzione e Amministrazione in Rovigo. Casella Postale 135 - Sommario del Fascicolo N. 11:

Lettera di S. Ecc. Rev.ma il Vescovo di Adria al nuovo Direttore di «Palestra del Clero». — Ai Collaboratori e Abbonati. — Atti della Santa Sede: Istruzioni della Congregazione del Concilio sulle esecuzioni di Musica Sacra e i diritti d'autore. — Notiziario — Sacra Scrittura: Il mistico linguaggio della natura nei Libri Sacri (Mons. E. Bonincontro). — Teologia morale: Doti di un buon Confessore. (Mons. Giovanni Buttignoni) — Teologia Ascetica: Una veggente della Passione. (Avv. A Gaglio). — Diritto Canonico: Polemica. (Avv. P. Vito). — Sacra Liturgia: Inni della Passione. (Avv. Attilio Gaglio). — Patrologia: L'eloquenza popolare del Grisostomo. (Avv. Attilio Gaglio). — La voce degli abbonati: A proposito di un concorso. — Casi e consultazioni: Ius cumulativum in baptismo et ius funerandi (P. E. Cocchi). - Il Parroco della Cattedrale ed il Capitolo (Sac. Avv. P. Vito). — L'Ordinario del luogo ed i legati pii fatti a case di Congregazioni religiose (Savv. Avv. P. Vito). — Recensioni: P. Giorgio da Riano Min. Cappuccino - Cm. Morice - Sparpaglione - Agar Pastorello - Merracasa. — Libri ricevuti: Varvaro - Roi - Trombetta.

GUSTATE OGGI UN
CREMINO
SQUISITO DELICATO — GALBANI — NUTRIENTE DIGESTIVO

PROF. F. PANCRAZIO
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti
Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 14 alle 17
Padova Via Dante 13-a - Tel. 22-008

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CON LE
PILLOLE SOLVENTI
UNGUENTO E SUPPOSTE
"FATTORI,,
IN TUTTE LE FARMACIE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 12 - Telefono 29-010

Dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.
Telefono 23-339

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 8, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

RITIRANDOMI commercio cedo in Bologna periferia, Albergo - Ristorante, comforts moderno, terreno coltivato orticoltura, fruttetc: circa 60.000. Scrivere Manelli - San Ruffillo - Bologna. (3956)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

APPARTAMENTI soleggiati con terrazzo, cinque sei camere prezzi modicissimi affittansi per subito e otto maggio prossimo. Rivolgersi Lame, 141. 3858

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Contro la
STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali
usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.
Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Dompè Adami Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»
PREZZI
In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . . L. 22
— leg. come sopra taglio oro L. 36
— legato pelle, taglio oro L. 38
ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SAN MARCO

VENEZIA, Marzo

Come dai logori calzari che il pellegrino percuote alla soglia del santuario agognato, la polvere d'ogni senso mondano è scossa dal brivido della nostra anima contritamente desiderosa, allorchè si entra quasi in punta di piedi nell'armoniosa, mistica quiete del primo chiostro conventuale di S. Marco.

Gli archi tondi che balzano dagli esili steli delle colonne, sembrano attenuare lo slancio sotto l'ombra carezzevole d'un altissimo cedro che sorgendo al centro del chiostro, ne ricopre l'area come una grande ala verdazzurra, soffusa di un profumo balsamico. Un raggio d'oro pallido, mattinale, entro cui le fronde vibrano come petali incandescenti, saetta un lato del chiostro, recando il tepore e la luce delle scialbe figure vestite di strane foggie secentesche, che riempiono — nel giro iterato delle lunette — il vuoto squallido degli ambulacri.

Sulla parete frontale del portico addossato alla chiesa, la grande, devota, invincibile passione del Beato Angelico, si riconosce a vista nell'effige di Gesù Crocifisso, al cui fievole sguardo morente, la faccia scarna di Domenico di Gusman, avvinghiato, in ginocchio, al fusto fatale, s'irradia prodigiosamente d'una vivida luce che tuttora sorvive frai suoi dilettissimi figli.

Ma è là, nella splendida sala dell'Ospizio dei Pellegrini, che ci sentiamo attratti con irresistibile fascino dall'arte celestiale del santo pittore. Quivi è come se il nostro spirito fosse invaso da un delirio palpitante d'oro e di stelle, da un fremito interminabile di bellezza, da una giocondità irruente di Paradiso. Le doviziose opere del mite Fra Giovanni da Fiesole, che sono qui collocate, compendiano mirabilmente in una polifonia ineffabile di colori e fulgori le sacre visioni che facevano ricca e sublime la poesia del misticismo medioevale, sia nelle caste ed ingenue leggende delle *Vitae Fratrum*, sia nei versi dolcissimi del Beato Giovanni Dominici o in quelli potentemente espressivi del giullare Jacopone da Todi:

Una rota si fa in Cielo
di tutti i Santi in quel giardino,
là ove sta l'Amor divino
che s'infiamma per amore.
In quella rota vanno i Santi
et li angiol tutti quanti;
a quel Sposo van davanti;
tutti danzan per amore.

Appresso nella stanza del Lavabo e del Refettorio grande, le solenni figure di Fra Bartolomeo della Porta, epigone spirituale dell'Angelico, emergono nel vivo bagliore da cui sono ancora abbacinati i nostri occhi. Ma c'è un altro richiamo echeggiante nell'aula capitolare, cui non è possibile resistere.

E' il tragico finale del ciclo divino che erompe alto sul Golgota, come un epico inno glorioso. In questo magistrale affresco, il Beato Angelico amplia arditamente un concetto che altri avevano precedentemente accennato con timidissime forme. Alle *personae* del racconto evangelico, egli sostituisce, nel fatidico dramma, i grandi santi del medioevo, generando un'efficace rappresentazione anacronistica che sarà ripetuta frequentemente, nel Rinascimento e dopo: «Quasi per virtù di magica evocazione — scrisse or non è molto Eugenio Duprè Theseider, — i martiri e i santi del cristianesimo sorgono dalle nebbie del futuro e silenziosi e dolenti si raccolgono intorno al Divino Maestro. Non violenza di dolore incomposto, ma una cupa tristezza, sulla quale scende dall'alto una torbida nuvolaglia rossa: il sangue di Cristo avvampa nel cielo».

In cima alla scala per cui si accede al piano delle celle, il taumaturgico artista aduna mirabilmente il divino mistero dell'*Angelus*, sotto un portico elegantissimo, carezzato dall'alito azzurro del vespro.

Le minuscole celle sono allineate con armoniosa umiltà, lungo i grandi corridoi arieggiati, svelando dalle brune porticine socchiuse, i piccoli miracoli che l'Angelico suscitò a buon fresco in ciascuna di esse, aiutato forse, oltre che dai suoi adorabili cherubini, da quel genialissimo fanciullo che poi diventò suo degno discepolo: Benozzo di Lese.

L'ambiente, vasto, chiaro, severo, è coperto dagli enormi cavalletti del tetto, come un nido dalla ramaglia.

Si entra reverenti nella cella di Sant'Antonino, umile e pia, ma gemmata, come tutte le altre, d'un affresco devoto. In quella contigua, egualmente umile e pia, con la solita finestrina a centina che schiara il dipinto con Gesù fra gli Apostoli, stette forse Fra Giorgio Vespucci, zio del grande navigatore, oppure Fra Ambrogio Della Robbia o Fra Zenobio Acciaioli? E in quella che s'incontra appena voltato l'angolo del corridoio, a sinistra, abitò forse Fra Malatesta Sacromoro o Fra Santi Rucellai? Fra Bartolomeo della Porta o il suo dilettissimo alunno Fra Paolino del Signoraccio?

Ci affrettiamo con ansia verso il quartiere priorale, rievocando il dolce tempo lontano, quando per lo stesso corridoio il caro amico Giosuè Borsi ci sussurrava maliosamente le sue nostalgiche rime.

Ma si spense tragicamente il buon Giosuè, diventato prode soldato d'Italia, là, sulle balze infernali del Cucco.

Ora il volto nobilmente fiero ed ascetico di Fra Girolamo Savonarola, quasi affiorando dall'ombra della cella priorale, si profila nel meraviglioso ritratto che Baccio di Paolo eseguì con entusiastica fede piagnona, ancor prima che vestisse il saio domenicano, chiamandosi fra Bartolomeo della Porta. Una commozione intensa ci prende a sedersi presso al modello di scrittoio quattrocentino, su cui si vede la Bibbia postillata dal Profeta e l'abbozzo manoscritto delle Prediche. Alzando gli occhi verso l'antico Crocifisso, udiamo la risorta voce del Martire che si fonde arcanamente col palpito del nostro cuore in tumulto:

Tucto se' dolce, Iddio, Signore eterno,
lume e conforto e vita del mio core;
quando ben mi t'accosto, allor discerno
che l'allegrezza è sanza te dolore....

Nel passare innanzi alla maestosa libreria, in cui Fra Abramo Blemet e Fra Santi Pagnini vegliarono con diuturna passione, ricordiamo la fatal notte della Domenica dell'Olivo, quando gli Arrabbiati, rotte col fuoco le porte e sopraffatti gl'inermi difensori del convento, qui si scagliarono contro l'eroico banditore di Cristo, trasfigurato dalla luce del SS. Sacramento, che egli stringeva nel pugno.

Fra Girolamo ci riappare, austero e sereno, giù nell'arioso chiostro di Michelozzo, «seduto all'ombra d'un rosaio di rose damaschine», come quando spiegava ai grandi neoplatonici fiorentini, la sua concezione spiritualistica della bellezza:

« L'arte è tanto più perfetta quanto più produce opere simili alle naturali, perchè la natura è da Dio, il quale non erra...».

Fra la cerchia degli ascoltatori attenti e devoti, spiccava il volto aspro del divino Michelangiolo.

Bruno Bruni

Gli impiegati in America

Quanti sono e come son pagati

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 25 pom.

(S.I.C.) - La recente pubblicazione da parte della Commissione del Bilancio di cifre e statistiche relative al numero dei funzionari impiegati dal Governo degli Stati Uniti ed ai rispettivi salari ha portato un fiero colpo alla credenza popolare e tanto largamente diffusa in tutti i ceti della popolazione che lo «Zio Sam» fosse un generoso datore di lavoro, particolarmente liberale coi suoi dipendenti in fatto di salari, e che in generale avere un impiego governativo significasse lavorare poco e riscuotere un grosso stipendio.

Dalle statistiche pubblicate dalla Commissione del Bilancio risulta innanzi tutto che il totale delle persone stipendiate a sercizio dello Stato non supera il milione, dal Presidente della Repubblica fino all'ultimo inserviente addetto alle pulizie di un qualsiasi ufficio.

Per quanto riguarda gli stipendi, al di sopra di tutti i funzionari governativi sta il Presidente Hoover, il cui stipendio annuo quale massima carica dello Stato, è di 75.000 dollari. Nel rimanente milione di persone salariate dallo Stato è naturalmente compreso tutto il personale della Marina e dell'Esercito, cioè le forze armate della Nazione, le quali come è risaputo percepiscono delle paghe tutt' altro che fantastiche: a questa categoria speciale appartengono circa 225.000 persone.

Ma naturalmente la grande maggioranza degli impiegati dello Stato appartiene alle cosidette amministrazioni civili, ed è proprio in quello che riguarda questo gruppo numeroso che l'idea degli impieghi comodi e dei salari astronomici ha avuto il più fiero colpo.

Gli impiegati civili dello Stato sono esattamente 723.000 in tutto: di questi 125.000 hanno uno stipendio annuo inferiore ai 1.000 dollari, cioè meno di 84 dollari al mese. Tutti quei lettori ai quali questo potrebbe sembrare uno stipendio più che rispettabile per la categoria più bassa dei funzionari e impiegati dello Stato, non devono dimenticare che il costo della vita negli Stati Uniti è enormemente superiore al costo della vita in qualsiasi altro paese del mondo. Sono ben pochi gli impieghi e le professioni non governative negli Stati Uniti che siano compensate con un salario minore di venti dollari per settimana.

Trecentomila funzionari appartengono al gruppo compreso tra i mille ed i duemila dollari di stipendio annuo, al gruppo compreso tra i duemila ed i tremila dollari di stipendio annuo appartengono 282.000 funzionari mentre 21.000 ne comprende il gruppo che riscuote uno stipendio annuo inferiore a quattromila dollari.

I funzionari che riscuotono uno stipendio annuo superiore ai 5000 dollari l'anno, cioè poco più di 95.000 lire sono soltanto 4.736, e nessuno riceve molto di più di questa cifra.

Cina e Giappone comparati da un pittore

BERLINO, 25 pom.

Il noto artista e pittore prof. Emile Horlik ha tenuto una conferenza interessantissima all'associazione della stampa sulle «somiglianze e divergenze fra la Cina ed il Giappone». Nel corso delle sue osservazioni il conferenziere ha fatto notare che non solo la cultura di tutto l'Estremo Oriente deriva dalla Cina, ma che questa ha pure rafforzato grandemente l'arte occidentale come pure la tecnica artistica. L'arte cinese ha detto l'Horlik è caratterizzata da una simetria e stabilità assolutamente classica, nella sua concezione della plastica sia architettura sia disegno sia anche semplice fotografia. L'arte giapponese d'aitra parte secondo l'Horlik mostra maggiore varietà e spesso ha un uso crescente di irregolarità di forma. Nella conclusione il conferenziere ha detto che è semplicemente sorprendente che in quei tempi in cui in Europa si era quasi incapaci di riprodurre fedelmente figure di aniali, gli artisti cinesi e giapponesi sapessero fare riproduzioni grafiche magnifiche riuscendo perfino dipingere dando l'idea dei movimenti degli animali.

La Persia senz'acqua

BUSHIRE (Persia), 25 pom.

L'acqua da bere è stata asportata per duecento miglia attraverso il golfo Persico sugli dkows, navi arabe. A Moehamer presso Bassora, per la grave siccità un terzo della popolazione ha disertata la città per la montagna.

Geometria e pittura nel parere di un geometrico pittore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 pom.

La geometria pura è sempre stata e sempre sarà la sola vera base della grande pittura, come dimostrano i capolavori eseguiti dai grandi maestri della pittura del Rinascimento, i quali ebbero sopra ogni altra cosa una conoscenza profonda e sicura di ogni ramo della geometria pura, e di questa conoscenza si servirono per compiere quelle opere che a distanza di secoli restano pur sempre quanto di più perfetto l'uomo ha saputo produrre in questo campo. Tale è l'opinione del noto pittore americano Julian Bowes, uno dei principali esponenti della teoria della simmetria dinamica nella pittura.

Per provare la verità di questa sua affermazione il Bowes, servendosi delle opere e degli scritti del grande artista tedesco del 14.mo secolo, Albrecht Durer, ha eseguito una serie di strani disegni geometrici i quali, secondo lui, dimostrerebbero che i più grandi maestri della pittura del Rinascimento quali Rembrandt, Tiziano, Leonardo da Vinci ed altri, si servirono come base di tutte le loro opere di una figura geometrica andata perduta e per moltissimi secoli rimasta sconosciuta, il cosidetto «gnomone» degli antichi greci. Dividendo lo «gnomone» in due parti, una estrema ed una media, sostiene il Bowes, rimangono automaticamente quasi fissate le proporzioni esatte che dovrà avere il quadro.

Lo «gnomone» fu conosciuto ed usato dagli antichi greci; col tramonto della cultura greca esso andò perduto, per molto tempo non se ne seppe più nulla, finchè venne ritrovato dai pittori del Rinascimento che se ne servirono per molto tempo. Di nuovo lo «gnomone» è andato perduto, da quattrocento anni a questa parte, e questo spiega la decadenza delle arti pittoriche e raffigurative moderne.

SCOPERTA DI BRESCIA

"Brixia fidelis fidei et justitiae,,

Volto casalingo e dimesso - Botteghe di ramai - All'insegna del moro - Il color locale - La borsa a tracollo di Tito Speri

Se ci arrivi per la prima volta, di sera, da Milano o Venezia, con la festa di tutte quelle luci che si rincorrono in file indiane per la pianura e dan l'assalto in ordine sparso ai colli circostanti, ti par d'essere in una grande città. E, infatti, alcuni bei viali che, subito fuor dalla stazione, corrono per chilometri, larghi e diritti, fra alberi e palazzi, adombrando civetterie di corsi torinesi, si sforzano di dar corpo a quest'idea. Ma, varcato appena il cerchio delle mura venete, ora abbattute dall'ansia d'un più vasto respiro, l'illusione sfuma e il volto di Brescia t'appare qual'è, casalingo e dimesso.

Percorrendo il dedalo delle vie e viuzze, che vanno, curve e spezzettate, alla carlona, vestite ancora di quei piccoli ciottoli rotondi, che subito dimostrano d'avere un fatto personale con i tuoi poveri piedi, man mano t'accorgi che qui tutto è familiare, bonario, discreto e quasi pudico. Aria di pace, di assorti silenzi, di cordiale intimità, di vecchiezza serena, che ti sorride dalle lontananze d'un immemorabile tempo. Al punto da sembrarti assurdo incontrare una cosiffatta città proprio in questa grassa terra lombarda, tutta corsa dai fremiti della nostra vertiginosa e indiavolata età.

Casucce slabbrate e grinzose, sgrondanti umido dalle tettoie di legno, sporgenti su finestre anguste, che sui portoncini stinti hanno ancora il campanello col filo o la manina di ferro, così vecchie che, se tendi l'orecchio, odi il sordo scricchiare dei tarli nelle travi farinose. Negozi patriarcali, dove tutta la famiglia è al banco impegnata a discutere con la spettabile clientela e le stoffe dai colori più sfacciati vengono fin sulla strada con i cartoncini al collo a gridare il loro buon mercato. Caffeucci che sbadigliano dietro le fruste tendine a fiorami, dove l'avventore è come di casa e viene a riprender con la padrona il discorso del giorno innanzi e con cinquanta *ghei* fa la *foghera* l'intera serata e arriva l'ora che tutti, per via di quella luce discreta, schiacciano un pisolino e a guardia del banco non resta che il gatto, cocco di casa. Misere botteghe di ramai, armaioli, cesellatori, intarsiatori, che dalle vetrine appannate t'offron la gioia di piccoli capolavori e dietro la faccia paterna del principale, intenta a trasmetter nel discepolo il geloso segreto dell'arte. E l'arguto sorriso di certe vecchine di cartapecora, vogliose di ciacolare, che si stringono addosso lunghi scialli neri alla veneziana e nel ciabattare degli zoccoli destano echi di remote nostalgie... E all'intorno un profumo caratteristico, un odor dominante che penetra nel cuore profondo delle cose, un intimo odore con cui l'anima millenaria della città si presenterà al nostro ricordo quando saremo lontani; inesprimibile, ma forse quello stesso, sano e sostanzioso che viene, di sera, da alcune sue vecchie osterie, note ai buongustai, con sulla porta la frasca accanto all'insegna del moro o del gambero, e un oste bonaccione dal largo accogliente sorriso che mette allegria.

Odor di rude e bonaria semplicità, commovente succedersi di aspetti umili e casti, in mezzo a cui fa un effetto strano incontrare ogni tanto l'alterigia fastosa di palazzi con pompa di stucchi e di stemmi su portali solenni, che in fondo a scenari d'archi e colonne custodiscono la pace monastica di spaziosi cortili, vivi d'acqua e di verde. O le mole imponente di chiese con festoni ed ogive, fregi d'archetti, grazia di putti, slanci di cupole e campanili.

E non ti dico se dai portichetti domestici di via X Giornate sbocchi nella scenografia grandiosa della nascente piazza della Vittoria, documento insigne del rinnovato spirito della nazione. Tutto il bianco di quelle masse tante lucide che si sviluppano in ampi accordi di linee nella fuga di altissime arcate, rimbalza all'occhio con la crudezza d'un mobile di lusso fra le minuterie d'una casa di poveri.

Resti ammirato, ma spaesato. A ridarti il color locale, in tal caso, penserà l'attigua piazza della Loggia. Dove, se ne togli quel cappellaccio di vetro che attenta la classica grazia della floreale fantasia sansoviniana, snodantesi leggera sulla maschia forza delle arcate bramantesche, trovi fusi, in una stupenda varietà di ritmi, quei toni smorzati, tranquilli e verecondi, che formano la naturale atmosfera della città. La quale palpita di maggior tenerezza sui riflessi biondo rosati del Broletto e sul grigio-bruno della Rotonda, all'ombra della quadrata Torre del Popolo. I colombi di San Marco tessono idillii nell'ampio silenzio, svolando trepidi, a stormi, fra le cornici e le bifore e dal pallido sfondo dei secoli affiora la visione epica delle grandi ore, quando al rintocco della campana il popolo accorreva alla disperata difesa con i gonfaloni e i labari e le reliquie dei Santi, sotto lo sguardo amoroso del sole che accendeva bagliori sui tetti e le cupole e versava torrenti d'oro sul pingue piano tra l'aperta scena dei Donchi pittoreschi e i recessi ombrosi del Cidneo. Così dominante è qui il senso di semplice e casta armonia che al riposato nitore dei vecchi profili s'accorda persino la secentesca magniloquenza del Duomo nuovo, raffrenando nelle pieghe di una austera solennità le istintive esuberanze della sua mole.

Ma è così di tutto il barocco, che abbonda in queste chiese e palazzi. Un barocco bresciano, che nei trattati d'arte non assurge a tipo, ma meriterebbe; chè, rifuggendo appunto dagli strabocchevoli eccessi propri a questo stile romantico e avventuroso, si raccoglie in una grazia pudica, soffusa di chiarezza classica.

E dopo tutto questo gli uomini già li conosci come fossero tuoi vecchi amici. L'amore della sobrietà, il gusto della temperanza, l'austero riserbo, lo scontroso pudore, quel che di rude, di chiuso e ravviluppato pronto a sciogliersi in familiare dimestichezza, che questi solidi e robusti bresciani portan dipinto nei profili e nei gesti tu li hai già visti sul volto delle cose. Rudezza lombarda addolcita di bonomia veneta su d'un originario fondo di fiera tenacia ligure. Felice sbocco di confluenze illustri, infiltratesi nel sangue, nelle consuetudini, negli atteggiamenti spirituale e pratici, nel dialetto rapido e sbalzante, a tagli netti e bruschi, quasi sbozzato nel botticino dei patrii monti, ma qua e là venato di molli cadenze. Scorza ruvida, ma con dentro un nucleo sostanzioso di bontà delicata, d'intimità affettuosa, di profondità ideale. Rispetto per l'ordine, attaccamento alla tradizione, trasporto per la casa, amore per la religione dei padri, così intimo e fervoroso da meritarsi l'altissimo elogio che si legge su tutte le lapidi: *Brixia fidelis fidei et justitiae*: cose inseparabili, la giustizia altro non essendo che lo spirito di Dio alitante fra gli uomini.

E si comprende perfettamente come da un'atmosfera così mite e casalinga abbia potuto balzare quella rampante immagine di Leonessa d'Italia, che va per il mondo sulle ali della poesia. Spirito battagliero, fierezza indomita, coraggio e anelito di libertà vennero a questo popolo dal suo sogno di pace, dalla passione per il campanile, dal culto vivo delle memorie. Gli assedi epici di Federigo II, di Gastone di Foix, d'Arrigo e Niccolò Piccinina, il travolgente furore delle Dieci Giornate inquadrati in questa tranquilla cornice.

Ve lo dice, di tra i ciuffetti di mirto, ai piedi del suo bel Cidneo, con quella sua aria gioviale e sbarazzina di buon ragazzo provinciale, Tito Speri, che, borsa a tracollo, fucile appiedato, pizzo alla moschettiera, e cappello sulle ventitrè, cammina verso la morte con passo elastico come di danza e col dito teso in atto di scacciare il barbaro, pare che scherzi.

GIUSEPPE BRONZINI

IN FRANCIA

L'ardimentoso esperimento di un aviatore

PARIGI, 25 marzo

L'aviatore francese Albert Sauvan ha compiuto oggi un felice esperimento di un dispositivo da lui inventato e che dovrebbe assicurare l' incolumità dei piloti in caso di incidenti.

Il Sauvan aveva chiesto alle autorità l'autorizzazione a compiere un volo durante il quale egli avrebbe lasciato cadere a picco l'aeroplano; ma la sua domanda è stata respinta. Egli allora ha smontato le ali e il motore dell'apparecchio e, preso posto nella carlinga, si è fatto sospingere sul bordo di un precipizio di 200 metri.

L'apparecchio, trasformato così in una sorta di torpedine terrestre, è precipitato lungo l'enorme scarpata, andando a infrangersi sul fondo roccioso del burrone; ma il sistema di paraurti applicato nella carlinga ha ammortizzato il colpo e il Sauvan è uscito incolume dalla terrificante caduta.

Incoraggiato dall'esito favorevole di questo esperimento l'aviatore ha rinnovato la domanda per poter effettuare la prova in volo. Egli ha dichiarato che, dopo aver spento il motore a 500 metri d'altezza, si metterà in candela e lascierà che l'apparecchio si sfasci al suolo senza alcun timore per la sua incolumità. Un dispositivo speciale lo garantirà anche contro i pericoli di incendi.

Il prossimo servizio aereo Europa-America

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 pom.

(*SIC*) — Il primo atto ufficiale per la creazione di un servizio di trasporti aerei tra l'Europa e l'America è un fatto compiuto, e non resta oramai alla Compagnia aeronautica americana che si è assunta il compito di realizzare questo audace progetto che proseguire con coraggio e perseveranza nell'attuazione del suo programma.

In questi giorni infatti il Parlamento autonomo dell'Islanda ha approvato la legge colla quale viene data alla Compagnia aeronautica americana « Transamerican Air Lines Corporation » la concessione, per la durata di settantacinque anni, di poter liberamente costruire in qualsiasi parte dell'Islanda campi d'atterraggio, aeroporti, aeroscali e stazioni radiotelegrafiche che dovranno servire ai bisogni delle comunicazioni aeree tra l'Europa e gli Stati Uniti, attraverso l'Islanda, che verranno esercite dalla Compagnia concessionaria.

Questa concessione da parte del Governo autonomo dell'Islanda completa così la catena, poichè analoghe concessioni erano già state ottenute dalla Compagnia americana dai rispettivi Governi per l'uso di due baie in Groenlandia, allo scopo di crearvi degli aeroscali per gli apparecchi della linea America-Europa, e per la creazione di una altra base-scalo nelle Isole Faroer.

Le comunicazioni aeree tra gli Stati Uniti, il Canadà e l'Europa, secondo il progetto della Compagnia Transamerican Lines, dovrebbero essere effettuate regolarmente seguendo la rotta estrema settentrionale, che partirebbe da Dtroit, negli Stati Uniti, traverserebbe il Canadà seguendo la direzione sud-nord per raggiungere lo stretto di Hudson, la Terra di Baffin, lo stretto di Davis e finalmente la Groenlandia.

La Groenlandia verrebbe attraversata sorvolando direttamente i ghiacciai che coprono tutte le terre dell'interno, accorciando così enormemente la distanza. I due scali in Groenlandia dovrebbero appunto sorgere in due baie sulla costa, da una parte e dall'altra di questa terra, formando i due capisaldi della linea che attraverserebbe il contenente.

Attraversata così la Groenlandia, gli apparecchi adibiti a questo servizio continuerebbero il volo per raggiungere l'Islanda, attraverserebbero quest'isola, raggiungendo quindi prima le Isole Faroer poi le Isole Shetland, e di qui attraverso una parte della Norvegia, finalmente raggiungerebbero Copenaghen, stazione terminale europea di questa grandiosa linea. Dalle Isole Shetland un servizio locale fatto in coincidenza cogli apparecchi provenienti dall'America porterebbe direttamente a Londra i passeggeri diretti in Inghilterra.

Ad ogni scalo nelle località summenzionate verrà effettuato il cambio dei piloti e dell'apparecchio, e in ognuno di questi scali verrà tenuto un certo numero d'apparecchi di riserva pronti all'uso in qualsiasi emergenza. Il medesimo apparecchio ed i medesimi piloti faranno sempre servizio sullo stesso tratto compreso tra due scali, sia all'andata che al ritorno, in modo da assicurare la massima regolarità e sicurezza al servizio stesso, in quanto che i piloti finiranno per conoscere palmo a palmo la rotta seguita.

Il progetto originale così come è stato concepito dalla Società organizzatrice prevede una partenza quotidiana da ognuna delle due stazioni terminali, Detriot e Copenaghen. Il viaggio tra queste due stazioni terminali, in un senso e nell'altro, dovrebbe avere una durata oscillante a seconda delle condizioni atmosferiche e di altra natura tra un minimo di 48 ed un massimo di 72 ore. In nessun tratto, di tutti quelli in cui l'intera distanza tra le due stazioni terminali è stata suddivisa, compreso tra due stazioni intermedie, gli apparecchi dovranno sorvolare più di 800 chilometri di mare aperto.

I casi dell'"Jockey Club,, d'un cavallo e d'un allenatore

LONDRA, 25 pom.

La Corte d'Appello ha annuliato la condanna che era stata recentemente pronunciata contro i membri del Consiglio del «Jockey Club» Lord Haerewood, genero del Re, Lord Rosebery e Lord Ellesmere e contro il giornale *Times* che erano stati condannati a pagare 16.000 lire sterline di danni e interessi all'allenatore di cavalli Charles Chapman di Newmarket il cui cavallo Don Pat che essi dicevano essere stato eccitato artificialmente con droghe prima della corsa era stato squalificato nella prova del Bedfont High Weight Handicap disputato a Kempton Park nel 1930.

La popolazione della terra

e le varie densità per miglio quadrato

PARIGI, 25 pom.

Secondo il Ministero del Commercio degli Stati Uniti la Terra ha 1.992.500.000 abitanti. Gli Stati Uniti hanno 124 milioni di abitanti, ossia 41,7 ogni miglio quadrato. L'Alaska ha soltanto 59.000 abitanti, ossia 0,1 per ogni miglio quadrato; mentre Hong Kong ha 853.000 abitanti, rappresentanti una densità di 3187 abitanti ogni miglio quadrato. La Cina ha 474.821.000 abitanti, ossia 110,4 al miglio quadrato. L'Inghilterra ha 498 abitanti ogni miglio quadrato; il Giappone 347; il Belgio 691, i Paesi Bassi 599, la Germania 353, l'Italia 343.

Il più basso indice di natalità è stato registrato nel 1930 in Inghilterra ed in Austria con la cifra di 18,6 per mille; l'indice più elevato dei decessi è stato quello dell'Egitto.

Mollison attraversa il deserto

ORANO, 25 pom.

L'aviatore inglese Mollison, partito questa notte da Lympne, ha preso terra all'aerodromo di Lasenia alle 12.15 e dopo una sosta di tre quarti d'ora è ripartito per la prima tappa della traversata del deserto del Sahara di 2.000 miglia. Egli spera di raggiungere stasera Beni Abbes, un'oasi a circa 100 miglia a sud di Colomb Becher, l'ultima stazione ferroviaria del sud dell'Algeria sulla rotta transahariana. Di qui potrà seguire la strada battuta attraverso il deserto verso il sud.

OPERE D'ARTE E DI FEDE IN ROMAGNA

I restauri dell'antica Pieve di To'

Chiunque si diriga verso la ridente cittadina di Brisighella, a pochi chilometri di distanza, dominante la bellissima e fertile conca della vallata del Lamone, avrà modo di ammirare, sopra uno dei colli appenninici, un'antica chiesa da poco restaurata, con quel suo campanile quadrato, con quella sua fabbrica di cotto, che le danno un aspetto tutto nuovo ed attraente.

"S. Giovanni in ottavo,,

E' la Pieve di « S. Giovanni in ottavo » oggi Pieve di To'. Il suo nome denota la sua antica origine, la sua posizione, cioè sull'ottavo miglio romano da Faenza.

Da « octavus » ed « octo » è derivata l'abbreviazione giunta fino a noi. E qui doveva esserci certamente — asserisce l'amico Campana — un « pagus » od un tempietto romano, perchè i muri della Pieve hanno qua e là murato a caso, vecchio materiale di epoche precedenti: pezzi di marmo, vecchie colonne, qualche capitello e perfino un'iscrizione imperiale. Sulla lunetta c'è una rozza scultura bizantina a rilievo, raffigurante un Cristo fra i simboli della Fede, la Croce, l'Agnello e le Palme.

Le figure sono così primitive che la gente della vallata racconta come tale lunetta fosse incisa colla spada da un guerriero che in quel luogo aveva vinto una battaglia.

La realtà, lontana e sperduta nel buio dei secoli, senza nessun altro ausilio di documento e di prove, non è possibile rintracciarla con esattezza, ma un indiscutibile significato riappare attraverso questa rozza figurazione, che attesta se non altro, un attimo di gratitudine e di Fede di un popolo per quella religione che aveva dettato i principi più alti e morali e che doveva portare tanta civiltà e elevatezza di costumi e di vita nel mondo.

E come per questa lunetta istoriata, così per tutta la chiesa la verità s'intreccia colla leggenda, e un complesso di notizie trovano la loro ragione o in un sentimento profondo o in una fantasia alata. Comunque, se la leggenda fa risalire la costruzione di questo sacro edificio a Galla Placidia, gli studiosi — fra i quali Giuseppe Galassi che vi ha dedicato un notevole opuscolo: « *Architettura Protoromanica nell'Esarcato* » — l'attribuiscono alla seconda metà del secolo IX.

Molte sono le traccie che lo attestano, anche attraverso tutte le manomissioni volgari e i rifacimenti insensati.

Caratteri del monumento

Tutta la costruzione è di un interesse straordinario. Appartiene a quel modo rustico, senza troppe pretese che caratterizza molte chiese dell'epoca, tirate su forse in gran fretta, servendosi di tutto il materiale che capitava, senza, ciò nonostante, venir meno ad un senso di bellezza e di armonia. Non sempre lo sfarzo e le concezioni ampollose sono le più adatte per esprimere sentimenti ed idee. Spesso, anzi, le mascherano e le confondono, creando architetture di un'attrattiva superficiale, di uno stile sforzato e di una sagoma insignificante. Dando uno sguardo alla storia, abbiamo mille esempi che ce lo dimostrano.

Così, in queste Pievi, è facile rilevare come sia rispettato un concetto unico e prevalente, qualcosa di organico e di sostanziale: raccogliere l'animo ad una quiete mistica e confidente, ad una preghiera profonda, ad una suggestione intima. La penombra domina quasi ovunque nel tempio, e le strette e piccole finestre collocate in alto, sulle pareti laterali, la interrompano appena con chiarori tenui ed evanescenti.

Si ha bisogno di prostrarsi con serenità e con pace, di confondere il proprio spirito collo spirito dell'infinito. Ed ecco perchè l'architettura non si smarrisce in cerca di ornati e di cose superflue, non perde di vista il suo scopo principale; ecco perchè è semplice, è sobria, è rispondente alle necessità richieste, con rigore di linea e di stile.

Forse mai, in nessun altro periodo, l'architettura religiosa trovò così precisa aderenza fra le forme e l' ideale, fra i principi dell' arte e quelli della Fede.

Prima di parlare dell'attuale stato della Pieve restaurata, e pur necessario ricordare com'essa era ridotta fino a pochi anni addietro. Era accaduto per questa chiesa, quello che, purtroppo si è verificato per tanti monumenti di arte e di storia, ai quali durante lunghi periodi, nessuno si è curato di loro. E il nostro glorioso passato, gli avanzi più eloquenti e le pitture e le sculture più belle sono state spesso abbandonate e manomesse dall' ignoranza degli uomini e dall'ingiurie tempo. Vi è stato un triste periodo in cui non si è affato tenuto conto dei valori culturali ed artistici della nostra tradizione e si è lasciato che un'ingente patrimonio subisca le più deplorevoli deturpazioni.

Decadenza e ripristino

Ora si sta rimediando in gran parte.

Anche la Pieve di To' aveva subìto nei tempi le più volgari trasformazioni tanto che le pareti erano state livellate con intonaci e con soprastrutture di altari stonati, svolazzi barocchi di oro, finti marmi, impiastricciamenti di ogni sorta condotti senza un concetto, un ordine stilistico e cronologico, senza un rispetto all'armonia dell'insieme e alle linee architettoniche già esistenti. Si erano aggiunti a casaccio dei restauri, demoliti altari, coperti affreschi, creati nuovi motivi e nuove sagome che non avevano nulla a che vedere con tutto il resto.

Il Capo del Governo, compreso l'alto significato di questa umile antica costruzione, volle pure personalmente contribuire e dare il via, inviando al pievano D. Bertini, una somma cospicua perchè i lavori di ripristino, entrassero in una fase decisiva.

D'allora non si pensò più ad altro che a ridare l'antico splendore a questo vero gioiello di arte. Si raccolse un po' da tutti, si ebbe lo aiuto autorevole dei fascisti e la simpatia e l'entusiasmo di tutti i fedeli. E mentre da una parte, con fiducia, si stava raccogliendo i mezzi per questa opera veramente degna di rilievo, il sovraintendente ai Monumenti della Provincia di Ravenna, prof. Bertoccini, s'interessava a fondo della compulsazione delle vecchie memorie, non solo, ma di farle rivivere con impronta artistica, come già ha fatto per il S. Vitale e il S. Giovanni Evangelista di Ravenna e come sta facendo attualmente per l'antichissima Pieve di Bagnacavallo, di cui mi sono altra volta occupato.

Nel lavoro che si è compiuto alla Pieve di Tò, attraverso non poche difficoltà di ordine tecnico, si è ritrovato il colore del cotto di un rosso acceso. I muri labenti, le pareti con incrinature da cui passava un braccio, sono stati completamente legati con catena, l'esterno della abside fu liberato da una quantità di piccoli e sconci fabbricati che ne impedivano la vista. Sono tornati in luce archetti e disegni primitivi fra cui rosoni di cotto che senza dubbio sono uno dei primissimi tentativi di ceramica ornamentale. Nell'interno sono state riaperte tutte le luci, che dànno una mistica armonia alla chiesa.

Il tetto che era addirittura rovinante, tanto che non sarebbe stato più prudente officiarvi sotto, è stato ricostruito in gran parte colle sue travate di legno e, ad ammirazione degli studiosi e degli artisti, saranno conservati quei frammenti di affreschi che è stato possibile ritrovare sotto i diversi strati di barbaro intonaco.

E di affreschi ve ne dovevano essere intorno a tutta l'abside e forse anche sulle pareti dell'intera navata. Invece non è rimasta che una Madonna a destra dell'altare «dovuta certamente a pittore di somma bravura».

Com'era possibile, dopo tante trasformazioni, rintracciare altro??

Tuttavia questi pochi segni, questi colori ancora vivaci, queste figure che riappaiono alla luce fra una rovina e l'altra, attestano quale fosse la devozione che raccoglieva i fedeli in questo luogo di santità. Il restauro ci torna significativo e gradito e la sua bellezza ci attrae con un profondo senso di amore, di contemplazione e di Fede.

ANACLETO MARGOTTI

Alla riconquista di una supremazia

I traffici marittimi e la Germania

BERLINO, 25 pom.

La Germania ha deciso, nonostante i tempi che corrono ed il persistere della crisi specialmente nel campo della Marina mercantile, di fare un nuovo sforzo simultaneo e grandioso per conquistare nuovamente la supremazia assoluta nei traffici marittimi commerciali.

Il Governo del Reich metterà a disposizione delle compagnie tedesche di navigazione un credito — che in realtà sarà effettivamente una sovvenione vera e propria — di 380.000.000 di lire, che dovranno essere impiegate dalle diverse compagnie nella completa riorganizzazione di tutta l'industria navale, in modo che dopo la riorganizzazione la Marina mercantile tedesca sia in grado di poter funzionare colla maggiore efficienza possibile, sia economica che nei servizi.

La maggior parte di questa apertura di credito sarà fatta a favore delle due maggiori compagnie tedesche di navigazione, la «Hamburg-America» e la «Norddeutscher Lloyd», per l'ammontare di 330 milioni di lire, che se ne serviranno principalmente per rafforzare, sviluppare, riorganizzare e perfezionare i loro servizi transatlantici tra l'Europa e gli Stati Uniti, mentre gli altri 50 milioni di lire saranno ripartiti tra le compagnie minori esercenti sopratutto servizi per il trasporto delle merci, e che in questo momento stanno attraversando tempi particolarmente difficili, assai più delle altre, data la crisi del mercato dei noli che costringe alla inoperosità assoluta centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio mercantile di tutte le Marine del mondo.

Tra il Governo del Reich e la direzione delle principali compagnie di navigazione, anche in nome e per conto di quelle minori da loro rappresentate nelle trattative, è stato raggiunto il pieno accordo sulla opportunità di mandare immediatamente ad effetto il piano d'azione escogitato.

Questo piano d'azione in linea generale comprende la messa in disarmo e quindi lo smantellamento di tutte le navi più antiquate, la duplicazione e la concorrenza tra le compagnie tedesche per quanto riguarda le date di partenza dei piroscafi in servizio sulla stessa linea dovranno essere eliminate d'accordo tra le direzioni delle società interessate, e così pure dovrà essere eliminata qualunque inutile duplicazione delle agenzie e delle rappresentanze in tutto il mondo.

Le due compagnie «Hamburg-America» e «Norddeutscher Lloyd» verranno amministrate congiuntamente da un unico Consiglio d'amministrazione, notevolmente ridotto di numero, in modo da realizzare tra queste due compagnie un accordo operativo strettissimo, praticamente corrispondente ad una fusione delle due società.

Per riconquistare il predominio nei traffici marittimi del Sud-America e facilitare in tutti i modi possibili l'esportazione delle merci di produzione tedesche in quei paesi, è stato deciso di provvedere al più presto alla completa riorganizzazione dei servizi sud-americani di queste due compagnie, in modo che i servizi stessi risultino sveltili e massimamente efficienti.

Un ducato svizzero del secolo XVII

LONDRA, 25 pom.

Un ducato svizzero d'oro del XVII secolo è stato venduto all'asta per 184 lire sterline. Dei numismatici erano venuti in questi ultimi tempi da varie città d'Europa a Londra per esaminare questa moneta rarissima che il suo possessore aveva venduto a una fonderia di metalli preziosi per il solo valore del metallo, cioè circa 8 sterline.

La chiusura della Fiera di Verona
Bilancio brillante

VERONA, 25 pom.

L'Ente fiera di Verona comunica: La 36.a Fiera dell'agricoltura si è chiusa con un magnifico bilancio. La riuscita, per quanto riguarda la rassegna di prodotti destinati alla agricoltura e provenienti dall'agricoltura, ma specialmente per ciò che si riferisce alla conclusione di affari nei diversi mercati dall'antica fiera dei cavalli al salone delle macchine agricole, dalla mostra di avicoltura al salone dei vini, dalla mostra ortofrutticola a quella dei vivai, è stata superiore a quella delle precedenti edizioni ed ha dimostrato che la situazione economica della nostra agricoltura incoraggiata dalle provvidenze del Regime, sostenuta dalla volontà degli agricoltori ha in ogni suo settore salde e sicure basi offerte da grandi e fresche energie, da sempre nuove e fiorenti iniziative. Il numero dei partecipanti alla Fiera è stato in ognuna delle sezioni superiore a quello delle sezioni dello scorso anno, e si è registrato un notevole incremento nell' intervento dei commercianti e compratori stranieri. Durante tutte le giornate della manifestazione le contrattazioni sono state numerosissime e in grande entità gli affari conclusi. Basterà ricordare che oltre 4500 dei 5500 cavalli presentati in Fiera sono stati venduti nei primi quattro giorni. Importantissimi convegni e congressi di tecnici si sono susseguiti alla presenza di Ministri ed illustri competenti e studiosi di problemi agricoli e corporativi ecc. I quartieri della Fiera sono stati visitati da un'imponente folla durante tutti gli undici giorni della manifestazione. Notevole è stato il numero dei forestieri. La Fiera di Verona si riafferma così come il mercato agricolo più importante d'Italia, il quale costituisce una completa rassegna delle forze operanti nell'economia agricola e l'osservatorio più idoneo per la segnalazione delle future mete dell'agricoltura nazionale.

La relazione del Consiglio del Credito Italiano

GENOVA, 25

L'Assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi ieri a Genova ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio dei sindaci e il bilancio per l'esercizio 1931 che chiude con un utile netto di lire 34.068.869,25, deliberando di distribuire agli azionisti un dividendo del 6 per cento e portare la differenza al conto nuovo che, insieme con l'avanzo precedente, raggiunge la cifra di lire 16.935.185,05.

Il dividendo verrà pagato a partire dal 25 corr.

Vennero rieletti per acclamazioni: consiglieri i sigg. Giovanni Agnelli sen. del Regno, conte Ugo Cavallero sen. del Regno, dott. Salvatore Contadini sen. del Regno, Grand uff. dott. Carlo Fertrinelli, Grand uff. Angelo Ferrario, marchese Giorgio Guglielmi di Gulci sen. del Regno, Grand uff. Carlo Orsi, comm. ing. Emilio Prandoni, Grand uff. ing. Carlo Ballarini. A sindaci effettivi vennero nominati i sigg. rag. Riccardo Angaroni, commendator Rodolfo Manetti, comm. avv. Francesco Milanese, comm. avv. Giovanni Rosmini, ing. Darvino Salmoiraghi.

L'insperata fortuna di un manovale

BARI, 25

Un'insperata notizia ha avuto ieri il manovale Ferdinando Lovale della nostra città. Le autorità consolari di San Paulo lo hanno infatti invitato a presentare sollecitamente i propri documenti di stato civile al fine di venire in possesso della vistosa somma di 5 milioni di pesos, circa 25 milioni di lire lasciati dal sig. Giovanni Lovale, fratello del padre del Ferdinando, morto recentemente senza lasciare alcun testamento.

Indubbiamente unico erede diretto è il lavoratore nostro concittadino, che la improvvisa notizia, inutile dirlo, ha assai vivamente rallegrato.

Numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo

ROMA, 25

Con provvedimento in corso, ch sarà pubblicato con la prossima dispensa del «Bollettino militare ufficiale», trentun marescialli capi delle varie armi e specialità del R. Esercito vengono promossi a marescialli maggiori e 437 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento di agosto nel dicembre scorso per effetto del quale si ebbero numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo e pure numerose promozioni di sergenti maggiori.

La campagna contro la tubercolosi a Milano

MILANO, 25

Solenne è riuscita ieri la riunione al Teatro Manzoni per la battaglia contro la tubercolosi. Tutte le autorità cittadine erano intervenute. Il gr. uff. Madaloni, presentando l'oratore ufficiale on. Morelli, ha tracciato a grandi linee l'opera del Consorzio Provinciale Antitubercolare, prospettando il programma del Consorzio per questa ripresa della lotta contro il terribile male.

L'on. Morelli, quindi, più che dal lato scientifico, ha esaminato il grave problema dal lato umanitario e sociale, indicando per sommi capi come deve essere impostata la lotta contro la tubercolosi.

Ambedue gli oratori sono stati assai applauditi.

Un attacco di influenza che fa perdere i sensi ad un pilota in volo

SAN DIEGO (California), 25

Un'avventura singolare è toccata al caporale Torner della marina americana. Preso a bordo di un aeroplano dal pilota sergente Hoper questi a un certo punto svenne. Il Torner che volava per la prima volta e non se ne intendeva affatto di aviazione dovette ingegnarsi a dirigere l'apparecchio fino a un vicino campo di atterramento.

L'aeroplano nelle sue mani inesperte fece molti giri a una velocità fantastica intorno al campo; poi riuscì a prendere terra senza incidenti. L'Hoper fu portato all'ospedale in preda a un grave attacco di influenza che gli aveva fatto perdere i sensi. (*Radio Stefani*).

L'accordo italo-austriaco per la liquidazione del "clearing,,

ROMA, 25

In seguito alla denuncia da parte del Governo austriaco dell'accordo stipulato il 30 dicembre u. s., allo scopo di regolare per via di compensazione i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra l'Italia e l'Austria, fra i due governi si sono svolte delle trattative per concordare le norme di liquidazione del *clearing* ed altresì le basi per un nuovo regolamento dei detti rapporti. Su questo ultimo punto le trattative sono ancora in corso ed i risultati saranno resi noti appena possibile.

Per quanto concerne, invece, la liquidazione del *clearing*, tenute presenti le disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e l'opportunità di ridurre al minimo la durata della liquidazione stessa, i due governi hanno stabilito quanto segue:

1. Che le norme del citato accordo non saranno più applicabili ai contratti di vendita di merci italiane in Austria e di merce austriaca in Italia i quali saranno stipulati a partire dal 24 marzo in poi.

2. che la Banca Nazionale Austriaca è per conseguenza autorizzata a non accettare versamenti in scellini per pagamenti di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratt. stipulati dal 24 marzo in poi;

3. che la stessa Banca è autorizzata altresì a non accettare versamenti in scellini per pagamento di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati in data anteriore al 1. gennaio u. s.

4. che per quanto concerne i pagamenti di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati tra il 1. gennaio ed il 23 marzo 1932 incluso, essi continueranno ad essere regolati dalle disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e pertanto la Banca Nazionale Austriaca continuerà a ricevere i versamenti in scellini relativi ai medesimi pagamenti.

5. che le importazioni di merci austriache in Italia effettuate in esecuzione di contratti stipulati prima del 24 marzo corr. continueranno ad essere regolati dalle disposizioni del ripetuto accordo 30 dicembre 1931 e ciò fino a liquidazione totale delle somme in scellini già versate presso la Banca Nazionale Austriaca dagli importatori di merci italiane o che saranno ulteriormente versate in conformità del precedente n. 4.

I due governi si sono poi riservati di regolare, con ulteriore accordo, la liquidazione degli eventuali saldi in scellini che potessero rimanere presso la Banca Nazionale Austriaca non convertiti in lire italiane per insufficienza dei versamenti che gli importatori italiani di merci austriache dovranno continuare ad effettuare in conformità al precedente n. 5. (*Stefani*)

Validità di francobolli commemorativi

ROMA, 25 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga a tutto il 31 maggio la validità dei francobolli commemorativi del cinquantenario dell'Accademia Navale di Livorno.

I Sovrani di Bulgaria in Italia

PISA, 25 pom.

Ieri sera sono arrivati a San Rossore S. M. il Re Boris di Bulgaria e la sua augusta consorte S. M. la Regina Giovanna.

La spedizione del Krassin

MOSCA, 25

Il rompighiaccio « Krassin » traverserà i ghiacci il più lontano possibile in direzione nord seguendo circa l'ottantacinquesimo parallelo.

L'equipaggio della nave sarà composto di coloro che già parteciparono alle spedizioni artiche. Anche i membri scientifici della spedizione sono gli stessi che hanno preso parte alle recenti spedizioni. (*Radio Stef.*).

La Germania non dichiarerà nessuna moratoria

BERLINO, 25

Un comunicato ufficiale diramato ieri mattina smentisce formalmente che la Germania intenda dichiarare la moratoria sui debiti esteri a lunga scadenza.

Il comunicato dichiara la notizia sprovvista di ogni fondamento.

UNA LETTERA DI STIMSON A BORAH
L'entrata dell'America nella Corte di giustizia internazionale

WASHINGTON, 25

La Commissione senatoriale degli Esteri ha esaminato il protocollo Root, che sostiene la necessità della entrata dell'America nella Corte di Giustizia Internazionale. Su tale questione il segretario di Stato Stimson ha inviato al senatore Borah una lunga lettera in cui egli espone il suo punto di vista favorevole alla partecipazione americana ai lavori della Corte stessa. In tale lettera, Stimson fa notare che le cinque riserve formulate dal Senato nel 1923 sono state incorporate nel protocollo Root, che rappresenta quindi un insieme di garanzie che dà all'America una speciale posizione di sicurezza in seno alla Corte, avendo più di cinquanta altre Nazioni aderito all'importantissima magistratura internazionale, senza chiedere ed ottenere le garanzie concesse agli Stati Uniti ove questi si decidessero ad entrare. La lettera di Stimson, dopo avere precisato che la Corte internazionale di Giustizia non rende pareri consultivi se non dietro desiderio espresso dalle parti in causa di sottomettersi alla sua giurisdizione, dice che l'America non perderebbe nulla, ma anzi guadagnerebbe, dalla sua partecipazione all'istituto.

« Mai più di oggi — conclude la lettera — il mondo ha avuto tanto bisogno di norme di condotta internazionale, e l'America non deve perdere l'occasione che le si presenta di contribuire allo sviluppo delle norme del diritto delle Nazioni ».

"Non cerchiamo la guerra e non la vogliamo,, dice Hitler

PARIGI, 25

Un giornale finanziario francese, *Le Capital*, ha ora potuto avvicinare Hitler e ottenere notevoli dichiarazioni. Alla domanda relativa alla condotta che adotterebbe diventando Presidente del Reich, specialmente nei riguardi del Trattato di Versailles, Hitler ha risposto:

« Non distruggerei il Trattato di Versailles e non annullerei nemmeno i decreti-legge del Governo Bruning, che d'altra parte sarebbe costretto a dare le sue dimissioni. Questi decreti, che denotano un periodo di grande miseria, e il trattato di Versailles hanno creato situazioni che non potrebbero esser cambiate se non per essere sostituite da qualche cosa d'altro. Non vogliamo il disordine. Il Trattato di Versailles sarà sostituito soltanto dopo che una nuova Conferenza internazionale avrà elaborato un altro trattato. Non governerei senza il Reichstag. Tuttavia, affinchè il Parlamento abbia a riflettere esattamente la volontà popolare, deve essere rieletto. L'art. 48 che dà al Presidente del Reich pieni poteri, verrebbe applicato da me soltanto nel caso in cui una situazione veramente eccezionale dovesse prodursi, sia che ci si trovi in presenza di un «putsch» comunista, sia nell'eventualità di un attacco improvviso da parte della Polonia ».

Interrogato sulla possibilità di una guerra, Hitler ha risposto:

« La guerra, se non conduce allo sterminio completo di uno dei due belligeranti, non regola in maniera definitiva le loro relazioni. Dopo trenta o cinquanta anni, la lotta dovrebbe essere sempre ricominciata. Mi domando però alle volte se alla guerra subdola, che ci vien fatta, non sarebbe preferibile una guerra aperta. Ma quella del 1914 è terminata veramente? I vincitori non l'hanno continuata con altri mezzi? Non hanno fatto al popolo tedesco, con l'imposizione di tributi, una guerra economica continua? Il rancore dei vinti è, in tutti i periodi della storia, apparso più potente dell'orgoglio dei vincitori. Ciò che noi chiediamo è che il nostro Paese possa prosperare nella pace, ma non in una pace camuffata, che, invece di ristabilire l'equilibrio morale, prolunga una situazione falsa, nata dai risultati più o meno fortuiti della guerra. Noi non cerchiamo la guerra e non la vogliamo. Un solo tedesco inutilmente sacrificato in una nuova guerra non varrebbe un metro quadrato di terreno conquistato. Non bisogna però che ci vengano dettati costantemente i nostri obblighi e additato ciò che dobbiamo fare e ciò che non dobbiamo fare. Vogliamo essere liberi e reclamiamo il diritto di agire nel senso che ci piace. Incapaci di fare la guerra, noi intendiamo che ci si lasci il mezzo di proteggere le nostre frontiere. Bisogna che questa protezione sia assicurata da noi stessi. Tutto il problema è in questo fatto. Bisogna che non si tratti più la Germania come una Nazione di secondo ordine, non soltanto perchè siamo un popolo di 65 milioni di abitanti, ma anche perchè si tratta di una questione d'onore nazionale.

Minaccia sovietica in Cina e scontri violenti in Manciuria

TOKIO, 25

L'Agenzia di Informazioni Nippon Dampo riceve da Harbin che numerose divisioni sovietiche in completo assetto di guerra sono giunte nelle provincie di confine con la Manciuria e che continuano ad affluire materiali bellici in gran copia, sopratutto artiglierie pesanti, aeroplani e carri armati.

Violenti combattimenti si sono verificati la notte scorsa fra irregolari cinesi e truppe imperiali, entrambi fortemente sistemati sulle due sponde del fiume Sungari. I giapponesi sono stati costretti alla ritirata dalla forte superiorità numerica degli irregolari cinesi. Le perdite sono assai ingenti, tanto in campo cinese che in campo nipponico.

La conferenza di Sciangai è stata rinviata?

GINEVRA, 25

Il Capo della delegazione giapponese ha comunicato al Segretario della Società delle Nazioni di essere stato informato da Tokio che la riunione che doveva tenere a Shangai i delegati militari navali e civili giapponesi, cinesi e stranieri è stata rinviata su domanda del rappresentante cinese, Kuo, non avendo il gen. Giangg, comandante in capo della 19.a armata accettato di prendervi parte.

Al Segretario della S. d. N. è stato pure presentato un comunicato del delegato cinese, che rinnova le note accuse al Giappone specialmente riguardo alla dogana.

Altre notizie annunciano però che le tratative sarebbero state riprese.

Smentita giapponese

TOKIO, 25

Il Ministro della guerra smentisce categoricamente che i giapponesi sequestrino le entrate doganali in Manciuria come è stato affermato dal delegato cinese a Ginevra.

Il nuovo Governo manciuriano non sarà autorizzato a toccare il denaro proveniente dalle entrate doganali fino a che non sarà stato ufficialmente riconosciuto.

La morte di Enrico Bereni

BUDAPEST, 25 pom.

E' morto il compositore ungherese Enrico Bereni in età di 61 anni in seguito a una «angina pectoris». Il Bereni era conosciuto per i suoi numerosi viaggi all'estero. Viveva gran parte dell'anno a Parigi dove le sue produzioni avevano ottenuto un vivo successo.

E' proibito lo "swastika,,

PRAGA, 25 pom.

Il Ministro dell'Interno ha emanato un'ordinanza con la quale viene proibito in tutta la Cecoslovacchia di portare lo «swastika» il distintivo dei nazional-socialisti tedeschi, e di altre organizzazioni politiche consimili della Europa Centrale.

I LIBRI

La Passione di Gesù Cristo, illustrazione storico giuridica del testo sinottico. Sac. avv. cav. Damiano Lazzarato. - Tipogr. Poliglotta Vaticana, 1932.

Volumetto davvero prezioso; questo, di Damiano Lazzarato corrisponde al desiderio da molti rilevato di una cornice oggettiva del dramma della Passione di Gesù, che intoni imaginazione e cuore in una falsariga del tutto storica e reale, scevra di arricchimenti superflui e di applicazioni personali.

Non una consueta traccia meditativa quindi, ma quadro disegnato su vastissima copia di fonti del tempo (tante da non poter sospettare!), da Tacito a Svetonio, da Giuseppe Flavio a Tito Livio, da citazioni talmudiche a testi antichi; e il tutto sito nella sua vivace realtà: il giudizio innanzi il Sinedrio, la ferrea giustizia del pro console, le procedure, i cerimoniali di rito, un mondo intero che palpita attorno alla figura del Messia condotto come agnello al sacrificio nell'unica necessaria tragedia: la Croce!

L'autore, avvocato in ambo i fori, caratterizza la sua trattazione di osservazioni marginali e di conclusioni strettamente giuridiche, segnala le irregolarità procedurali, le incompetenze tacitate e le innumeri soperchierie suggerite dalla malizia umana per torre di mezzo Gesù prima della Parasceve.

Scrittura, Santi Padri, tradizione si incontrano ad ogni pagina, sotto la luce di una ricostruzione vivace, acquistano calore e danno all'operetta quella completezza d'aspetti e di insegnamenti che un arida elencazione di testi non avrebbe saputo donare.

Nel processo decida il Sinedrio risulta il primo responsabile, folla, giudici, carnefici cause di secondo piano travolte in una sucessione di avvenimenti, dove la precipitazione gioca una carta fatale.

«Gesù essendo uomo, si fa figlio, di Dio, perciò è reo di morte! Ma — aggiunge l'autore — il giudizio finisce ove e quando dovrebbe incominciare. Balza l'assurdo giuridico di un reato commesso nel corso del processo; d'una sentenza che inverte le generalità dell'imputato, il quale, essendo Dio, si fece uomo! Ci meraviglieremo che tali cospiratori imporranno al magistrato romano la esecuzione d'una sentenza, ingiusta nel merito, ed illegale nella forma? ... Ciò fu il raccogliere in parentesi i legamenti inseriti dal Lazzarato alla narrazione sinottica, e così pare a noi opportuno il rimando in fine di un materiale d'annotazioni che nel testo sarebbe risultato importuno.

In riassunto l'opera è una coscienziosa ricerca di carattere esplicativo e non già critico, ad integrazione del chiaro racconto evangelico, perchè il nostro cuore riviva la Passione del Redentore con una immediatezza satura di commossa pietà.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 27

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Milano: Ambrosiana Inter-Modena
Bologna: Bologna-Roma
Roma: Lazio-Fiorentina
Alessandria: Alessandria-Juventus (al 28 marzo).
Vercelli: Pro Vercelli-Triestina
Napoli: Napoli-Milan
Casale: Casale-Genova
Busto Arsizio: Pro Patria-Bari

SERIE B

Lecce: Lecce-Monfalcone
X: Parma-Spez
Palermo: Palermo-Novara
Padova: Padova-Serenissima
Cremona: Cremonese-Verona
Como: Comense-Livorno
Bergamo: Atalanta-Cagliari
Udine: Udinese-Vigevanesi
Pistoia: Pistoiese-Legnano

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A — Mantova: Mantova-Lonigo — Pola: Grion-Rovigo — Trieste: Ponziana-S.P.A.L. — Gorizia: Gorizia-Treviso — Vicenza: Vicenza-Schio — Fiume: Fiuman-Mestrina.

GIRONE B — Firenze: Littorio-Fiorenzuola — Russi: Russi-Carpi — Prato: Pratov-Codogno — Piacenza: Piacenza-Forlì — Pavia: Pavia-Reggiana — Cremona: Fanfulla-Voghera (al 28 marzo) — Faenza: Faenza-Ravenna.

GIRONE C — Galliate: Galliatese-Vis Nova — Gallarate: Gallaratese-Clarense — Treviglio: Trevigliese-Crema — Abbiategrasso: Abbiategrasso-Lecco — Saronno: Saronno-Biellese — Seregno: Seregno-Lissone — Monza: Monza-Varese.

GIRONE D — Viareggio: Viareggio-Imperia — Rapallo: Ruentes-Carrara — Tortona: Derthona-Doria — Ventimiglia: Ventimigliese-Sestrese — Acqui: Acqui-Sampiedarenese — Pontedecimo: Pontedecimo-Lucchese.

GIRONE E — Piombino: Piombino-Littorio Vomero — Perugia: Perugia-Robur — Foggia: Foggia-Ternana — Arezzo: Arezzo-Ascoli — S. Maria C. V.: Gladiator-Ancona — Ancona: Bianchi-Foligno.

GIRONE F — Catania: Catania-Bagnolese — Barcellona Sicula: Peloro-Salernitana — aTranto: Taranto-Cosenza — Trani: Trani-Stabia — Angri: Angri-Reggina — Siracusa: Siracusa-Molfetta — Catanzaro: Catanzaro-Messina.

SECONDA DIVISIONE

Veneto

GIRONE UNICO — Legnano: Valery-Verona — Castelmass : F.R.A.G.D.-Audace — Arzignano: Arzignano-Mezzomo — Valdagno: Valdagno-Giorgione — Venezia: Serenissima-Bassano

Venezia Giulia

GIRONE UNICO — Fiume: Fiumana-Postumia — Trieste: Ponziana-Grion Pola — Rovigno: Riosa-Udinese — Pordenone: Pordenone-Gorizia.

Emilia (Semifinali)

GIRONE A — Modena: Modena-Casalecchio — S. Agostino: S. Agostino-Portuense.

GIRONE B — Molinella: Molinella-Bologna — Suzzara: Suzzara-Persiceto.

Toscana (Finali)

GIRONE UNICO — Massa Carrara: Belloni-S. Croce — Massa Marittima: Malfatti-Signe — Firenze: Fiorentina B. Solvay.

Marche

GIRONE UNICO — Zara: Zara-Fermo — Pescara: Pescara-esi — Ancona: Anconetana-Fabriano — Fano: Fano-Falconara.

CORRIERE COMMERCIALE
Rilievi nel mercato dei cereali

I mercati esteri del *grano* sono rimasti pressochè invariati, con tendenza discretamente sostenuta, malgrado la scarsezza degli affari in esportazione che viene segnalata dal Canadà e dall'Argentina, il rallentamento degli acquisti europei di grano australiano e gli affari quasi nulli per frumento di produzione degli Stati Uniti. Le violente variazioni della sterlina hanno prodotto, com'era naturale, un aumento notevole di prezzo nel grano australiano, aumento che è stato seguito dal frumento argentino; queste due provenienze hanno raccolto nel decorso mese di febbraio la maggior parte degli affari e pertanto è spiegabile come tale aumento di prezzo abbia diminuito la convenienza dei consumatori, facendo subentrare un periodo di calma a quello abbastanza attivo di affari che si era avuto in febbraio.

Sui nostri porti, gli affari in frumento estero sono stati fatti in misura moderata e in maggior parte essi sono stati affari di rivendita, a prezzi sensibilmente inferiori a quelli d'origine.

Il mercato del frumento nazionale è stato debole, con scarse contrattazioni. Tale debolezza si è ripercossa sui corsi della Borsa a Termine di Milano, ove il ribasso è stato particolarmente sensibile ed ha raggiunto, per la consegna aprile, le lire 3.50 circa in confronto ai corsi raggiunti alla fine dello scorso febbraio. Questo ribasso va posto in relazione col troppo rapido aumento, che si era verificato in precedenza, ma esso non è affatto preoccupante, perchè la situazione attuale non giustifica una caduta nei prezzi del frumento nazionale, pel quale una ripresa di affari ed un maggior sostegno di prezzi è da attendersi nei prossimi mesi. Già sul finire della quindicina si è verificata una lieve reazione all'andamento ribassante.

Sui mercati periodici, in relazione alla diminuita richiesta, si è avuto un leggero ripiegamento di prezzi; il frumento tenero si paga, a seconda delle piazze, su una base di L. 112-118 in media e quello duro intorno alle L. 130-138 al quintale.

Le rimanenze di prodotto nazionale si calcola che non sorpassassero, alla fine di febbraio, i 13-14 milioni di quintali; ora per 4 mesi di campagna, tali rimanenze sono tutt'altro che eccessive e dovranno essere integrate da almeno 6-7 milioni di quintali di frumento estero. Siamo quindi ben lontani da una situazione pesante che possa originare sensibili perdite di quota.

La percentuale obbligatoria di frumento nazionale da impiegarsi nella macinazione, a datare dal 21 corrente, è stabilita per i grani teneri nella misura del 50 e del 30 per cento rispettivamente per le provincie dell'Italia settentrionale e Centrale (Lazio escluso) e del Lazio, Italia Meridionale e Insulare. Pei grani duri rimane ferma la produzione del 20 per cento.

Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 29 febbraio 1931 le importazioni del grano furono di 12.909.012 quintali; nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 29 febbraio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 2.157.028 con una diminuzione di quintali 10.751.984.

Il mercato dei *granoni* è stato molto fermo. Continuando la chiusura della navigazione sul Danubio a causa del gelo, gli arrivi di granone danubiano sono scarsissimi, ciò che viene principalmente risentito nei porti adriatici, abituati a rifornirsi con tale provenienza. Altro elemento di sostegno è dovuto alle notizie poco soddisfacenti sul prossimo raccolto argentino che darebbe, in base alle stime correnti, un quantitativo disponibile per l'esportazione, molto inferiore a quello della scorsa annata. Il granoturco nostrano, molto ricercato, ha segnato un sensibile aumento di prezzi e viene pagato, secondo le qualità, da L. 70 a L. 80 in media.

Nel periodo dal 1 luglio 1931 al 29 febbraio 1932 le importazioni di granoturco altro ammontarono a quintali 5.440.853, segnando un aumento di quintali 1.356.187 rispetto al corrispondente periodo dell'annata precedente.

Il Governo argentino ha comunicato che il mais di vecchio raccolto disponibile per l'esportazione alla data del 5 marzo viene calcolato a circa 4,5 milioni di quintali.

Stazionaria l'*avena*. Mercato molto sostenuto per la *segale*, in relazione alla scarsa disponibilità mondiale di questo cereale.

Gli ultimi mercati dei *risoni* hanno segnato una certa ripresa dei prezzi e notevole quantità di affari. Anche nelle quotazioni dei risi lavorati si è verificato qualche miglioramento. Il mercato di esportazione si svolge con ritma soddisfacente.

Le variazioni dei prezzi dei prodotti agricoli nel 1931

Ceres Italica informa che l'Istituto internazionale d'Agricoltura ha recentemente pubblicato uno studio sul movimento dei prezzi dei prodotti agricoli lungo il 1931. Dalle cifre contenute nelle tabelle che accompagnano la relazione risulta che la riduzione dei prezzi del frumento sui principali mercati nell'anno in esame è stata relativamente lieve: in confronto alla media del mese di gennaio, quella di dicembre 1931 risulta infatti inferiore del 13 per cento per il frumento argentino e del 7 per cento per quello canadese; i prezzi dei cereali minori, segale orzo avena, sono invece aumentati in modo più o meno sensibile. Il lino, la canapa e in generale i prodotti tessili hanno potuto contenere il deprezzamento in limiti abbastanza modesti; per i prodotti tropicali invece la flessione in complesso non solo non si è arrestata, ma in alcuni casi si è aggravata notevolmente durante il 1931; i prezzi medi del caucciù, del cacao, del caffè nel dicembre 1931 risultano inferiori del 30, 40 per cento rispetto a quelli di gennaio. La carne in generale è fortemente diminuita e così pure in maggior o minor misura gli altri prodotti derivati del bestiame.

Può nel complesso dirsi che i prezzi alla fine del 1931 erano, salvo rare eccezioni, inferiori di almeno la metà e in alcuni casi anche di due terzi e perfino tre quarti a quelli di quattro anni prima, salvo su quei mercati che sono stati favoriti da misure protettive.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

PER ASSICURARVI UNA DIGESTIONE NORMALE

Se soffrite di soverchia acidità, gli alimenti fermentano nel vostro stomaco ed una quantità di malesseri digestivi sopravvengono. Per assicurarvi una digestione normale, esente da questa iperacidità che intralcia le funzioni dello stomaco, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata. Questo antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccesso d'acidità, impedisce la fermentazione ed evita i bruciori, i rinvii acidi e perfino delle complicazioni più gravi come sarebbero la gastrite, gastralgie o le ulcere dello stomaco. La Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di soverchia acidità, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

IL 7 APRILE 1932-X

avrà luogo immancabilmente in **Roma**, la estrazione della **Grande Tombola** con premi in contanti per Lire **600.000**.

Concorrere con una mite spesa per assicurare il finanziamento per la partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles è un dovere di ogni buon italiano, tenendo presente che la spesa di sole Lire Due, può darvi anche la immensa consolazione di guadagnare una somma superiore a L. **300.000**.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. **2** e di tre cartelle unite del costo di L. **5** e delle Buste della Fortuna del costo di L. **15**, compreso la tassa di bollo. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU' 48**.

Ricordiamo che il primo premio è della rilevante somma di L. **300.000**, il secondo di L. **60.000** e possono essere guadagnati come sopra è detto con sole Lire Due.

Pistola a L. 6,90

Tipo FLOBERT esplode 9 colpi simultaneamente, forte detonazione, arma di difesa permessa dalla legge, con dodici cartuccie L. **6,90**: 50 cartuccie in più L. **3,50**.

Rivoltella a ripetizione tipo **MAUSER** a 8 colpi metallo ossidato, con dodici cartuccie L. **10,90**: 50 cartuccie in più L. 4. L. 1,50 per spese postali. **UNIONE INTERNAZIONALE, Bastioni Garibaldi, 17, BO - MILANO**.

IL PIROSAN

combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di

STOMACO

Indicatissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!

Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 8,60 alla:

R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Scssano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vò — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Lcria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO

Direttore Raimondo Manzini

Lire 14,— annue
Lire 7,50 semestrali

Rivista mensile per la gioventù

Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

I riti di Settimana Santa

La "Messa dei Presantificati,,

Ieri mattina nella nostra Cattedrale S. E. mons. Arcivescovo assistito dai rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano e dal Clero ha celebrato la Messa dei « presantificati ». Il sacro rito si è iniziato prima con la lettura delle « profezie » ed il canto del « Passio » che è stato eseguito dalla Cantoria con musica del Quadflieg a tre voci. Terminata l'ultima orazione Sua Ecc. mons. Arcivescovo procedeva allo scoprimento della Croce velata e, secondo le prescrizioni del cerimoniale liturgico, la indicava al popolo per tre volte accompagnato dal canto dell'Antifona « Ecco la Croce, su cui fu sospeso il Salvatore del mondo, venite, adoriamolo! ». Seguiva l'adorazione della Croce e le genuflessioni dinanzi al Sacro Legno nel mentre la Cantoria del Duomo, diretta dal maestro di Cappella don Pigani, eseguiva gl « Improperii » a 4 voci di Bernabei del XVII secolo. Finita la adorazione la Croce veniva ricollocata sull'altare dove si accendevano le candele e quindi si formava una processione alla quale prendevano parte tutti i canonici diaconi, suddiaconi, e tutto il Clero assistente. Il breve corteo scendeva dal Coro e si portava alla Cappella delle Reliquie. La Cantoria eseguiva l'inno « Vexilla Regis » composto da Venanzio Fortnato, eseguendo la musica del Ravanello a 3 voci e dopo l'« O vos Omnes » a 3 voci del Cordans.

S. E. mons. Arcivescovo seguito dal Clero dalla Cappella delle Reliquie recava poi le Sacre Specie Eucaristiche all'altar maggiore e celebrava la « Messa dei Presantificati ».

Dopo l'incensazione dell'altare e il canto del « Pater Noster », il Presule consumava l'Ostia consacrata il giorno innanzi e dopo una breve orazione e la purificazione del calice il rito si chiudeva.

La processione con le Reliquie della S. Croce

La sera alle ore 19 aveva luogo la celebrazione del « Mattutino delle Tenebre », dopo di che il rev.mo Padre dott. Giovanni da Baggio, predicatore quaresimalista, teneva una ispirata e commossa predica sulla Passione. Il tempio era assai affollato ed il predicatore è stato seguito con viva emozione e attenzione.

Dopo la predica nell'interno del Duomo si è svolta la pia processione tradizionale del Venerdì Santo. S. E. mons. Arcivescovo reggeva le Reliquie della Santa Croce ed era seguito da tutti i reverendissimi canonici, dal Clero e dal popolo recante torcie. La Cantoria del Duomo dopo aver eseguito il « Christus Fastus est » a 4 voci dispari di Anerio (sec. XV') e gli « Improperi » a 4 voci dispari del Palestrina, accompagnava la processione col canto del « Miserere » a 3 voci dispari del Vittadini.

Dopo la processione solenne che si è svolta devotamente è seguita la funzione della Benedizione con la Sacra Reliquia impartita dall'Arcivescovo.

La Cantoria ha eseguito l'« Adoramus » del Palestrina a 4 voci dispari.

Per tutta la giornata nella Cattedrale ed in tutte le chiese i Sepolcri sono stati visitati piamente da una continua teoria di fedeli.

La processione a Gervasutta

Ieri sera nella chiesa del Cristo in Gervasutta si è svolta la solenne funzione di Venerdì Santo. Dopo il « Mattutino delle Tenebre » e la predica del prof. don Dorbolò, sulla Passione, è seguita la tradizionale processione che ha sfilato per le vie della parrocchia, tra due fitte ali di popolo reverente al canto del « Miserere ».

L'Ora della Desolata

Nella Basilica della B. V. delle Grazie ieri alle ore 15 si è svolta la tradizionale funzione di venerdì santo: « L'ora della Desolata ».

Sull'altar maggiore era stato allestito un Calvario e intorno si sono raccolti gli appartenenti al Terz'Ordine dei Servi di Maria e la massa dei fedeli ai quali ha parlato un padre della Comunità, sulla Passione. La funzione si è svolta al canto di mottetti polifonici.

La funzione delle sette parole

Ieri, alle ore 15, nella chiesa dell'Ospedale civile, ha avuto luogo la pia funzione delle Sette Parole, in commemorazione delle sette parole pronunciate dal Redentore sulla Croce. Ha tenuto il fervorino il reverendo don Valentino Buiatti e la « Santa Cecilia » del Duomo ha eseguito scelti mottetti polifonici. La funzione si è chiusa con il canto del « Miserere » e con la benedizione impartita con la Reliquia della Chiesa.

Sabato Santo

Nessun giorno dell'anno ha una liturgia così varia, così ricca e così commovente come quella che dai tempi più lontani si osserva nella giornata odierna del Sabato Santo. I riti si iniziano oggi con la benedizione del nuovo fuoco e dei grani d'incenso e quindi si passa alla benedizione del Cero Pasquale che rappresenta ancora Colui che è la vera Luce del mondo: Cristo Signore. Il Diacono canta l'inno: « Exultet iam angelica turbas coelorum », Cantico di esultanza dovuto probabilmente all'ispirazione di Sant'Agostino. Nella terza parte della Liturgia odierna si leggono dodici lezioni dell'Antico Testamento dette « Profezie » e si giunge così al rito della benedizione del Fonte Battesimale. Seguono le Litanie dei Santi e quindi S. E. mons. Arcivescovo celebra la S. Messa Pontificale e intona il « Gloria ». Nel tempio prorompono le note melodiche e festose dell'organo e sulla città si scioglie il canto delle campane che inneggiano al « Cristo risorto ».

Il Pontificale si inizia alle ore 9 Durante la Santa Messa S. E. monsignor Arcivescovo provvederà al conferimento delle ordinazioni a 5 nuovi sacerdoti tra cui i diaconi don Aldo Moretti e don Antonio Volpe del Collegio Lombardo di Roma, i quali il giorno seguente celebreranno la S. Messa nella natia Tarcento.

La Cantoria del Duomo eseguirà la Messa del Mitterer.

Il Pontificale

Domani, solennità di Pasqua, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà nella S. Metropolitana il solenne Pontificale e pronunzierà l'omelia pasquale.

La sacra funzione avrà principio alle ore 10.15. Terminata la S. Messa Pontificale, l'Ecc.mo Presule impartirà la Benedizione Papale, alla quale è annessa l'Indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio alle ore 17 seguiranno i Vesperi pontificali.

La Cantoria del Duomo eseguirà al mattino l'« Ecce Sacerdos » a 4 voci di Thielen e la Messa a 4 voci di Mattioli.

Nel pomeriggio verrà eseguita musica del Tomadini e del Candotti.

Diario sacro

Festa Millenaria a San Giacomo.

Domenica in Albis, 3 aprile nella parrocchia di San Giacomo si celebra la festa Missionaria e la giornata per le vocazioni sacerdotali.

Ore 7 S. Comunione Pasquale, distribuita da un Padre Missionario; Ore 9 Messa solenne del novello Sacerdote Missionario Padre Francesco del Fabbro, delle Missioni Estere di Vallo della Lucania (Salerno).

Predica sulla dignità del Sac[illegible] Cattolico.

Nel pomeriggio, ore 3, nella Sala Parrocchiale avrà luogo una semplice festa famigliare in onore del Novello Levita indetta dall'Azione Cattolica Parrocchiale che presenterà in dono i sacri indumenti pel Divin Sacrificio.

Alla sera, ore 6: Vesperi solenni - Predica sulla grandezza del Missionario Cattolico - «Te Deum».

La grande fiera pasquale di beneficenza

Oggi alle ore 10 ant. in Piazza Vittorio Emanuele si apre la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza che proseguirà il giorno di Pasqua dalle ore 9 in poi. La Pesca è dotata di 20.000 doni tra i quali primeggiano quelli di S. S. il Sommo Pontefice, delle LL. MM. il Re e la Regina Elena, di S. A. R. il Duca d'Aosta nonchè quelli di altre Autorità e Personalità.

Camera da letto matrimoniale — Biciclette — Macchine da cucire e maglierie — Cucine economiche — Servizi vari d'argento, di ceramica e di cristallo — Animali (vitello, asino, ovini, pollerie), ecc. Concerti bandistici durante la Fiera. Il giorno di Pasqua, dalle ore 12.30 alle 14, si sospenderà la vendita dei biglietti e la consegna dei doni. I doni non ritirati entro i tre giorni successivi alla vendita dei biglietti, resteranno a beneficio delle Istituzioni promotrici della Fiera. Come l'anno decorso il Comitato, allo scopo di triplicare le probabilità di vincita, ha riconfermata la determinazione di ridurre di due terzi il numero dei biglietti bianchi, lasciando inalterato il numero dei biglietti numerati, che saranno, come sopra è detto, 20.000. Per questo motivo il prezzo di ogni biglietto è fissato in lire 1.

Riunione del Consiglio dell'Asilo notturno

L'altra sera in una sala del palazzo Bartolini si è tenuta la riunione annuale del Consiglio dell'Asilo notturno. Erano presenti il presidente barone comm. prof. Enrico Morpurgo, il vice-presidente cav. Alessandro Plebani, il tesoriere cav. ing. Cesare Paldi e i facenti parte del Consiglio contessa Mary di Caporiacco-Toscano, signorina Margherita Gambierasi, signora Camilla Peule-Kechler, signora Carolina Murero-Rezzani e signori Girolamo Daniotti. Camilo Magnani e Achille Semintendi. Assisteva pure il segr. sig. Ernesto Bressan.

Il Presidente ha riferito sull'attività svolta dall'istituzione durante il 1931, in sempre maggior incremento di ospitati che da 1643 nel 1926 sono saliti a 5447 nel decorso anno. Tutti i servizi funzionarono con la massima regolarità e senza incidenti. Le spese ammontarono a L. 6278,10 e vi si sopperì con le quote sociali, coi contributi del Comune, della Cassa di Risparmio, dell'Amministrazione dei Legati Tullio e con un sussidio del Ministero dell'Interno.

Approvati la relazione e il bilancio, la discussione si è imperniata sull'andamento tecnico ed amministrativo dell'Istituzione e infine furono riconfermati in carica i membri uscenti cui fu aggiunta la signora Antonietta Malignani.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate i signori Girolamo e Valentino Zoratti hanno oerto L. 25 per onorare la memoria del sig. geometra Severino Cantoni. I signori geometra Giovanni Bertuzzi e Luigi Sgobino hanno offerto L. 100 allo stesso fine Hanno pure offerto in morte del geometra Severino Cantoni: Eliseo e Nives Filipponi L. 20, Giovanni Filipponi e famiglia L. 30 N. N. offre L. 100 per le focaccie alle bambine.

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Fontanini Guido macellaio con Querin Palmira casalinga; Comino Antonio negoziante con Musuruana Giovanna casalinga.

Morti: Lodolo Iole di Vittorio di mesi 8; Travisanutto Eugenio fu Osvaldo di anni 57 portalettere; Piccoli Maria di Epifanio di anni 23 filatrice.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza 20 marzo, ha dichiarato il fallimento della ditta Alessandro Bò e Anna Forniz già esercenti uno spaccio di vino in Udine, Via Belloni. Giudice delegato il cav. Suich, curatore dottor Barbina. Termine per la presentazione dei titoli di credito: 27 aprile. Chiusura del verbale di verifica: 12 maggio.

L'attività del Segretariato Missionario nel 1931-32

In questi giorni il Segretariato Missionario Diocesano ha presentato a S. E. Mons. Arcivescovo la relazione del lavoro compiuto durante l'anno 1931-32.

Dalla relazione si rileva il seguente movimento di propaganda in Diocesi: dal 1.o marzo 1931 al 28 febbraio 1932 si tennero in Diocesi 9 convegni di zelatrici Missionarie con un totale di 386 intervenuti. Si tennero 68 conferenze missionarie con proiezioni sulle Opere Missionarie; parecchi tridui e giornate missionarie. Riuscitissimi i due convegni missionari tenuti in occasione delle feste del Beato Odorico: il primo per sacerdoti con oltre 400 intervenuti; il secondo per le zelatrici della Diocesi con circa 1500 presenze.

Esito morale: E' cresciuto notevolmente l'interessamento per le missioni nelle popolazioni. Il lavoro missionario è eseguito con preghiere, con sacrifici e con offerte; la stampa missionaria è diffusa assai. Il solo periodico « *Crociata Misionaria* » la bellisima rivista mensile edita dalle Opere Pontificie sorpassa le 20.000 copie. In aumento sono pure le vocazioni maschili e femminili per le Missioni.

Esito finanziario: Furono raccolte le seguenti offerte: Pia Opera della Propagazione della Fede L. 108.691,15 — Pro Op. Santa Infanzia 30.636,75 — Pro Opera del Clero Indigeno lire 12.872,05 — Pro Periodico « Crociata Missionaria L. 25.166,15. — Totale L. 177.336,10.

S. E. Mons. Arcivescovo ha molto gradito e si è compiaciuto per la confortante relazione ed ha fatto pervenire al Rev.mo Sacerdote Don Valentino Buiatti Direttore del Segretariato Missionario Diocesano la seguente lettera:

« Abbiamo letto con interesse la succinta ma densa relazione circa il lavoro Missionario compiuto in Diocesi nell'anno testè decorso, e ne siamo rimasti grandemente edificati e consolati. Lo siamo stati per lo zelo dei Nostri Sacerdoti, delle Associazioni Cattoliche e delle benemerite Zelatrici; Lo siamo stati per il crescente interesse del popolo cristiano alle Missioni e per le moltiplicate preghiere; Lo siamo stati infine per il successo finanziario, veramente cospicuo, se si tengono presenti le meno floride condizioni economiche del nostro Friuli e la crisi che da tanti mesi ne travaglia. Siamo lieti anche di questo forte contributo finanziario; perchè, se in genere l'aiuto dato alle Missioni serve a conservare e a sviluppare la Fede in mezzo ai fedeli, il denaro offerto a questo scopo attira la benedizione di Dio sulle nostre campagne e sulle nostre industrie ed affari, assicurandone il buon esito.

Ci congratuliamo pertanto col M. R. Direttore del Segretario Missionario e co' suoi collaboratori e collaboratrici e li ringraziamo sentitamente del bene che compiono, mentre ad essi e agli offerenti tutti di gran cuore impartiamo la Pastorale Benedizione - *Giuseppe Nogara Arcivescovo* ».

S. E. Marescalchi inaugurerà la Cantina sociale di Casarsa

Martedì prossimo 29 marzo sarà in Friuli S. E. l'on. Marescalchi Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura per inaugurare a Casarsa della Delizia la Cantina Sociale Cooperativa « Destra del Tagliamento ».

La cerimonia avrà inizio alle 8,30.

Conferenze sulla lotta antitubercolare agli insegnanti delle scuole di Udine e Pordenone

L'altro ieri nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine, il valente dott. Giglio Ferrando, direttore del Consorzio e Dispensario Provinciale Antitubercolare di Udine, ha tenuto una dotta ed appropriata conferenza sul «problema sociale della tubercolosi» a tutti gli Insegnanti delle scuole elementari di Udine e zone limitrofe.

Gelida fine di marzo

Siamo alla fine di Marzo e il freddo veramente eccezionale, data la stagione, non vuol andarsene. Durante la notte il termometro scende di due o tre gradi sotto lo zero e anche durante il giorno, tale linea è di poco superata nè vale a far salire la temperatura il sole che splende superbo sulla città e sui campi ancora in pieno assetto invernale.

Oggi è la vigilia di Pasqua, ma questa incongruenza climaterica ci fa rimpiangere la tepida giornata di Natale.

La condanna d'un truffatore

Si è chiuso il dibattimento nei confronti di Demetrio Moro fu Antonio di anni 30, da S. Biagio di Calalzo, residente in Pordenone, imputato di truffe, appropriazione indebita e falso in danno dell'Erario per un importo non rilevante. Tali reati furono commessi nel marzo del 1929. Il Tribunale ha condannato il Moro a un anno, cinque mesi e 25 giorni di reclusione, a duecento settantadue lire di multa e tre anni di interdizione dai pubblici uffici; condonato un anno della pena restrittiva della libertà personale in base al decreto di amnistia.

Maltrattava i familiari

I carabinieri di Mortegliano hanno arrestato il sessantenne Pietro Ferro fu Sebastiano dimorante in quel comune per minaccia a mano armata in danno della moglie Luigia Giamba e del figlio Rino. Il Ferro dovrà rispondere anche di maltrattamenti continuati in famiglia e di ubriachezza.

PREMIATO LABORATORIO **BONANNI GIUSEPPE**

UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE

Arredi da Chiesa in argento o metallo, artistici o comuni - Argenteria da tavola - Argentature, doratura a fuoco - nichelatura di arredi sacri usati

PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta.

Il concerto del Quartetto Udinese

Martedì 22 corr. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il noto e già apprezzato «Quartetto Udinese» ha tenuto l'atteso concerto dinanzi ad un pubblico numerosissimo, attento ed assai distinto. Il quale è stato largo di applausi ed ha espresso con questo la sua profonda ammirazione ed il suo compiacimento, per l'esecuzione offertagli dai quartettisti. Possiamo assicurare i nostri lettori che tali applausi erano realmente meritati, dato che il programma assai interessante è stato trattato in perfetta armonia di intendimenti ed equilibrio di colorito come certo molti non si aspettavano. Dobbiamo con rammarico rilevare come tutti abbiano notato l'assenteismo delle Autorità le quali avrebbero così potuto direttamente conoscere ed apprezzare i nostri giovani concertisti.

Però ai seratanti non è lo stesso mancato la soddisfazione desiderata dato l'enorme concorso di pubblico ed il suo spontaneo consenso.

Notiamo ancora come il «Quartetto Udinese» ha saputo senza alcun appoggio affermarsi sul difficile e conteso campo dell'arte e siamo lieti che esso abbia visto meritatamente premiati i suoi sacrifici.

Il quartetto in «si bem.» di Mozart, che ha iniziato il concerto ha trovato negli esecutori (prof. Eligio Ciriani 1.o violino, Vittorio Zorattini 2.o violino, Alcide Buiatti, viola; Pio Buiatti, cello), degli efficaci interpreti che hanno saputo rendere con chiarezza e ottima vivacità i suoi quattro tempi — rileviamo in modo speciale la magnifica esecuzione del bellissimo «adagio» nel quale i quartettisti hanno dato prova del loro squisito senso artistico e della loro fusione ciò che ci ha fatto pensare ai migliori complessi della specie.

Il quartetto op. 18 in «do min.» di Beethoven è stato poi molto apprezzato dall'uditorio data la vigoria e l'ottima colorazione con la quale è stato reso; in special modo il primo tempo che racchiude i migliori temi è stato eseguito con perfetto equilibrio di forza e nello stesso tempo compostezza. L'ultima parte del programma era riservata a dei brani ove eccelleva più che il classico il lato sentimentale. E le magnifiche pagine Turina «La orazione del Torero», Borodine «Notturno», Glazounow «introduzione e scherzo» hanno trascinato l'uditorio ad un vero godimento spirituale ed entusiasmo. E' certo che i giovani concertisti sanno trarre dai loro strumenti il canto del loro giovine cuore e dare così a quelle pagine musicali il loro giusto valore trasmettendo nell'immediatezza al pubblico le bellezze che esse racchiudono.

Per la cronaca rileviamo come i componenti il quartetto udinese abbiano dovuto ripresentarsi all'uditorio dopo ogni numero di programma data la unanime approvazione e la calorosa manifestazione di consenso e simpatia. Segnaliamo l'ottima scuola ed impostazione dei quartettisti; scuola ed imporstazione che è frutto ed opera amorosa del chiarissimo prof. Enrico Veronesi insegnante al nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini».

Confidiamo che dopo la riuscita prova di martedì i giovani esecutori trovano ed abbiano oltre che l'ammirazione del pubblico anche quella delle Istituzioni musicali ed artistiche e possano attraverso il loro appoggio farci riudire ancora il loro ottimo complesso che torna anche ad onore della nostra Città.

"Pioggia di Rose,,

La seconda festa di Pasqua alle ore 16 e alle 20 sarà data in visione la bellissima film « Pioggia di Rose » (la storia della piccola S. Teresa del B. G.).

Denuncie dopo un furto

Giorni fa nella casa del Ten. Col. Collacchioni cav. Livio venivano di notte tempo rubate due biciclette, dei conigli e delle galline nonchè indumenti personali per il valore di lire mille complessive. In seguito ad indagini, sono stati denunciati quali sospetti autori del furto certi Alberto Villalta di anni 17 e Sergio Cominotti, quali ricattatrici certe Anna Lerussi di anni 63 e Stefania Serravalle, tutti della nostra città.

Varie di cronaca

LA OTTANTENNE Eugenia Zamero fu Valentino, abitante in via Laipacco, cadendo a terra, riportò la frattura del femore destro. La poveretta fu accolta all'Ospedale Civile ove ne avrà per una quarantina di giorni

PER MANIFESTA UBBRIACHEZZA è stato ararestato in via Porcolle e denunciato all'autorità giudiziaria certo Menis Domenico di anni 42 abitante in piazzale Chiavris.

Dalle Sponde del Torre

PIA PRATICA — E' consolante il constatare come in questa zona le Quarantore, di recente istituzione, sono molto frequentate, anche da quei cristiani che varcano di rado la soglia del Tempio. A Percotto tiene il fervorino con quell'unzione e densità di concetti che gli son propri, il Foraneo D. Caruzzi.

MANCA LA LUCE — A Percotto il borgo della Chiesa rimane troppo di frequente a lumi spenti, non già per colpa dei fornitori dell'energia elettrica che sono degni di ogni lode, ma di chi incaricato di vigilare, non vigila. A buon intenditor poche parole.

FESTA RELIGIOSA — A Percotto la festa di S. Giuseppe venne celebrata con la solennità consentita dalla settimana di Passione. Le giovani appartenenti alle Associazioni cattoliche, istruite dal cappellano Don Molinari e dal provetto organista Meneghini, eseguirono con molta espressione e mirabile finezza la Messa del Bottazzo ad una voce. Qualcuno si sentì in vena di fare una severa critica soltanto allo scopo di portare un po' di scompiglio anche fra questo manipolo di volenterose. Noi, senza cruccio, rammentiamo il monito del sommo artista Apelle e diciamo: Signori, non più su della fisarmonica e del liron, poichè chi si fa giudice — di ciò che non s'intende — sia pure barone o principe — ridicolo si rende.

CIVIDALE

SOLENNI FUNZIONI PASQUALI — Stamane nel Duomo alle 11 sarà celebrata con grande solennità la Messa di Resurrezione. Domani, giorno di Pasqua oltre le altre Messe alle 10 sarà celebrata la Messa solenne con accompagnamento orchestrale.

Officierà il Canonico di questa insigne Collegiata mons. Turco. Nel pomeriggio seguiranno i Vesperi.

S. GIORGIO DI NOGARO

NELL'AZIONE CATTOLICA — S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato i seguenti dirigenti nell'Azione Cattolica parrocchiale:

Presidente del Consiglio Parrocchiale: il signor *Silvio Zucchi.*

Presidente dell'Unione Uomini Cattolici il signor *Silvio Zucchi.*

Presidente del Gruppo Donne Cattoliche la sig.a *Veneranda Cargnelutti.*

Presidente dell'Associazione Giovanile Maschile il sig. *Pasquale Finco.*

Presidente dell'Associazione Giovanile Femminile la sig.na *Eva Bramuzzo.*

CRONACA D'ORO — Alla Pia Unione delle Dame della Carità sono pervenute le seguenti offerte: Bianchi Emma L. 3 — Cristofoli Teresa L. 10 — Dott. Remo Cristofoli nell'anniversario della consorte L. 50 — Cargnelutti Venerando L. 6 — Celestina Farina L. 3 — Ida Lirussi L. 8.

La Presidenza ed i poveri ringraziano.

S. DANIELE DEL FRIULI

PREDICAZIONE QUARESIMALE. — Lunedì 28 corr. alle ore 3 pom. il quaresimalista rev.do Padre Pio Crivellari dei Minori Francescani terrà il suo ultimo discorso di chiusura.

Durante tutto il corso della Predicazione quaresimale il nostro massimo tempio era affollatissimo, come non lo si vide nelle più solenni circostanze. Il valente Padre Crivellari con la sua parola eloquente avvincè l'uditorio, ed i frutti ottenuti si constatarono durante l'adorazione delle Sante Quarantore, nelle Comunioni pasquali, a migliaia.

IMMISSIONE IN POSSESSO ALLA PARROCCHIA DI MONS. ARCIPRETE. — Lunedì di Pasqua 28 corr. mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale dell'Archidiocesi darà il possesso canonico della Parrocchia al nostro venerato Arciprete mons. cav. Ugo Larice.

Mons. Larice è tra noi dal luglio p. p. e in sì breve tempo con la sua bontà esemplare e d attività inesauribile ha saputo cattivarsi le simpatie unanimi di tutta la Parrocchia.

La popolazione, per l'alta venerazione in cui tiene mons. Larice si presta a festeggiare la lieta circostanza, non con spese inutili e superflue, ma con una sincera manifestazione di amore verso il suo venerato Pastore.

OSPEDALETTO

SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE — Preparata da un triduo di propiziazione si celebrò la festa del Patrono del nostro gruppo Uomini cattolici e degli operai. Numerose le S. Comunioni, gremito il tempio dei fedeli alla S. Messa solenne, efficace il panegirico del sacerdote dott. A. Baldassi, ottima l'esecuzione della Messa del Gruber.

La processione sotto un cielo limpidissimo, si svolse nel pomeriggio, imponente per il numero degli uomini, ordinata, devota. La banda del paese la rese più solenne con le sue scelte marce.

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEGLI ALPINI. — Il giorno 28 corrente si inaugurerà il gagliardetto degli Alpini col seguente programma: ore 14: benedizione del Gagliardetto del Gruppo da parte del Priore Parroco don L. Peverini. Brevi parole del medesimo. Fungerà da madrina la signora Franca Morassutti-Stroili-Taglialegna; indi parole del Comandante del Gruppo; discorso del Console Comandante la Legione cav. Alberto Liuzzi; rancio e musica sulla incantevole collina del Leone, dominante il magnifico panorama del lago e del Tagliamento.

LE QUARANTORE. — Tutto il popolo accorse a sentire la chiara ed efficace parola di don Domenico Menossi. Consolantissima la S. Comunione generale.

FESTA ALPINA. — Il giorno 28 corrente si inaugurerà il gagliardetto degli alpini. Alle ore 2 benedizione del gagliardetto con brevi parole del Priore-Parroco don Peverini. Fungerà da madrina la signora Franca Morasutti-Stroili-Taglialegna. Seguiranno altri discorsi e cerimonie.

MAGNANO IN RIVIERA

LA SAGRA DEGLI ALPINI — Domenica Magnano in Riviera era in festa per il convegno degli « Scarponi » accorsi da gran parte della provincia in occasione della inaugurazione del gagliardetto del gruppo locale.

La cerimonia si è iniziata alle ore 9.30 e tutto era stato egregiamente disposto sotto la direzione del tenente geom. Giuseppe Michelizza Podestà del Comune e fondatore del gruppo.

Fra i presenti che si contavano a centinaia, notiamo il cav. Alberto Luizzi console comandante la 55.a Legione Alpina e Presidente della Legione di Gemona dell'A. N. A. con l'aiutante maggiore cent. co. Valentinis, il cent. Bonomi comandante la Centuria di Magnano, il cent. rag. Mosca capo gruppo di Tarcento, la signora Rosa Urli madre della Medaglia d'oro Ferdinando e madrina del gagliardetto, il segretario politico sig. Merluzzi. Alle 10 giunsero le colonne egli scarponi tarcentini e di Artegna con fanfare, e non si descrive l'entusiasmo fra i camerati di ogni parte della zona.

Dopo la Messa il parroco Don Molano benedisse il gagliardetto e pronunciò commoventi e patriottiche parole. Si formò quindi un imponente corteo che rese omaggio al Monumento Asilo ai Caduti e quindi pronunciarono elevati discorsi il Podestà Michelizza, il console Luizzi, la madrina sig.ra Urli, don Roberto Merluzzi e il capo gruppo Giovanni Fabbro. Furono tutti calorosamente applauditi.

Fra gli evviva a S. M. il Re e a Mussolini il corteo si è sciolto e tutti cantando le belle e nostalgiche canzoni alpine fecero una bella escursione e a mezzogiorno si riunirono a fraterno rancio, durante il quale regnò la più schietta allegria.

Alle 14,30 seguì la piantagione dell'albero in memoria di Arnaldo Mussolini con discorsi del segretario politico, dell'ispettore di zona direttore didattico Bosello e del Podestà.

Furono spediti telegrammi a Mussolini, a S. E. Manaresi, al gen. Ronchi, al Segretario Feerale e a S. E. il Prefetto di Udine.

Varie dalla Provincia

A COLLOREDO DI MONTALBANO l'altra notte ignoti ladri penetrati nella cantina di Ermacora Zanor, rubarono una forma di cacio e quattro chilogrammi di burro con un danno di circa cinquanta lire.

A MELS l'altra sera verso le 20 si è incendiata la stalla con sovrapposto fienile di Domenico Petrozzi e figli, esercenti del paese.

L'intero fabbricato andò distrutto con molto foraggio, attrezzi rurali ecc. Il danno, coperto da assicurazione è di circa 20 mila lire.

A FLAIBANO nella casa del signor Federico Picco, si sviluppò un incendio che, grazie il pronto intervento dei famigliari e dei vicini potè esser domato al suo inizio con un danno di circa 500 lire.

A RAVARCLETTO in Carnia si accendeva una violenta contesa tra la guardia boschiva comunale Giuseppe Morassi e certo Ezio De Crignis di Martino d'anni 47 teleferista, e Luigi Casanova fu Luigi d'anni 37. Ad un tratto in Casanova estraeva in atto minaccioso un coltello. La questione finì con una querela del Casanova contro il Morassi e il De Crignis, per lesioni e con una denuncia per minacce a mano armata.

A S. ANDRAT DEL JUDRIO l'operaio Guido Bidese, alle dipendenze della ditta fabbricante di seggiole Pietro Groppo mentre lavorava con una pialatrice si ferì gravemente al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

A SAN LEONARDO, il Cappellano don Dorboli è stato derubato della propria bicicletta, la quale fu rinvenuta dietro un muro.

A VERNASSO certo Paveglio Felice di anni 51 mentre stava chiacchierando in una osteria veniva colto da malore e precipitava dalla sedia cadavere per insulto cardiaco.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per l'acqua potabile

Con manifesto 1.o marzo corr. questo comune invitava gli utenti dell'acquedotto a ritirare dall'ufficio municipale i moduli di domanda di concessione d'acqua per la successiva stipulazione del contratto di locazione e faceva presente che la mancata presentazione della domanda, nei dieci giorni successivi al ritiro del modulo, equivaleva a rinuncia dell'attuale concessione.

In data 23 marzo il commissario prefettizio avverte che coloro i quali entro il 26 corrente non avranno fatto la formale domanda saranno considerati decaduti dal diritto di concessione dell'acqua potabile.

Tutto ciò si richiama alla memoria degli interessati che sono così in grado di evitare a loro danno sorprese spiacevoli.

Decapitato dal treno

Mercoledì sulla linea ferroviaria nei pressi di Gemona è stato decapitato dal treno il concittadino Baisero Ilario fu Nicolò. Sembra trattarsi di disgrazia.

Il problema sociale della tubercolosi

Sabato 26 corrente alle ore 18 nel teatro De Marchi il ch. dott. Giglio Ferrando, direttore del consorzio antitubercolare provinciale, terrà una conferenza sul tema: «Il Problema sociale della tubercolosi».

I signori Podestà, insegnanti, medici, le Autorità e Rappresentanze di questo comune e comuni limitrofi sono invitati ad intervenire alla importante conferenza, desiderandosi che la manifestazione di propaganda per la giornata del Fiore e della doppia Croce assuma quel carattere veramente pubblico e diffuso che è nell'intendimento di Sua Ecc. il Capo del Governo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

La Settimana Santa

Le sacre funzioni del venerdì santo e l'imponente processione della Croce

Per le commoventi e significative cerimonie del mattino del Venerdì Santo, le nostre chiese si sono affollate di fedeli, che all'esposizione della Croce si sono portati ad adorare il sacro simbolo della Redenzione. Particolarmente raccolta la pia funzione delle tre ore di agonia di N. S. svoltasi, nelle prime ore del pomeriggio, nella parrocchiale di S. Giorgio.

Verso sera la città è andata sempre più animandosi per l'imminente svolgersi della grandiosa processione. Tutti gli edifici sono illuminati, il civico palazzo comunale ha le linee architettoniche rilevate da migliaia di lumini, mentre nella loggia centrale splende il fascio littorio. Sono ammiratissime le magnifiche mostre dei negozi, sfavillanti di luci.

Alle 20,15, terminati gli uffici divini, incominica ad uscire dal Duomo il grandioso corteo. Una grande folla si assiepa lungo le vie. Precedono i simboli della Redenzione, cui seguono lunghe file di giovani e uomini, cuindi i membri delle varie associazioni cattoliche maschili, seguiti dal multicolare e lungo stuolo dei membri delle Confraternite, che sono preceduti dalla Croce portata e circondata da confratelli scalzi recanti torcie. Viene poi la banda cittadina, il Seminario Vescovile, la «schola cantorum», il Clero e, fra nubi d'incenso, torcie e stendardi, il baldacchino sotto del quale il rev.mo Arciprete mons. Franchi regge la Reliquia della S. Croce. Fanno scorta d'onore Carabinieri e vigili urbani in grande uniforme. Viene poi la lunga teoria delle confraternite e delle associazioni femminili della città. Il corteo percorre fra i canti e le note della banda i due corsi e rientra quindi in Duomo, dove la funzione termina con la benedizione impartita con la reliquia della santa Croce.

Fino a tarda ora la città è stata animatissima e ammiratissime sono state le varie mostre dei negozi.

Sabato Santo

Diamo l'orario delle S. Funzioni di oggi:

Duomo — ore 9 — Ore Canoniche, Benedizione del Fonte e Messa solenne.

S. Giorgio — ore 9 — Ore Canoniche, Benedizione del Fonte e Messa solenne.

La S. Ordinazione Sacerdotale di oggi

Come già abbiamo reso noto, stamane, alle ore 6,30, nella chiesa del Monastero della Vestizione a S. Vito al Tagliamento, S. E. Mons. Vescovo ordinerà sacerdote il diacono don Luigi Spangaro di Morsano.

Notizie varie

Cacciatore vittima di un grave incidente

Stamattina il signor Eugenio Barbui, di anni 39, residente in frazione Torre, si era recato a caccia a bordo di una barchetta nel lago del Cotonificio veneziano di Torre. Di ritorno dalla battuta nello scendere a terra e volendo riprendeer il fucile che era depositato sul fondo della barca, forse per aver urtato il grilletto o per essersi questo impigliato in un arbusto della riva, dall'arma partiva un colpo che feriva il Barbui in pieno viso producendogli una vasta ferita. Il ferito veniva d'urgenza trasportato con la motocicletta di un compagno all'ospedale civile ove venne ricoverato in gravissime condizioni.

La recita degli alunni delle elementari

Lo spettacolo che gli alunni delle scuole elementari sono soliti dare ogni anno a beneficio del Patronato Scolastico, avrà luogo nella prima quindicina di aprile al Teatro Licinio.

Elargizioni

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito: Lire 6000 alla Congregazione di Carità, Lire 1000 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e Lire 1000 al Pro Infanzia.

Artista premiato

Il concittadino Paolo Brisotto, apprezzato esecutore di artistici lavori in ferro battuto, all'esposizione d'arte moderna tenutasi a Firenze ha ottenuto il primo premio (medaglia d'oro). All'egregio signor Brisotto felicitazioni e auguri.

Vittoria ippica

Il Capitano Checchia del Regg. Saluzzo all'ippodromo di Genova ha guadagnato il primo premio. Congratulazioni.

L'orario pasquale dei barbieri

I barbieri e parrucchieri della città domani giorno di Pasqua chiuderanno alle ore 13.

La squadra del Gorizia a Pordenone

Domenica prossima, giorno di Pasqua, al campo sportivo del Littorio seguirà l'incontro di calcio tra i nostri nero-verdi e la squadra del Gorizia.

SPILIMBERGO

La settimana Santa

ha raccolto nel nostro Duomo folle di popolo. Le Sacre funzioni si sono svolte solenni e commoventi. Specialmente durante le quarantore la Chiesa è stata meta di veri pellegrinaggi. L'Arciprete mons. Giordani ha tenuto magnifici discorsi di circostanza incatenando l'uditorio e commovendolo, come sa fare lui.

Per il giorno di Pasqua, alla Messa solenne, vi sarà esecuzione di ottima musica da parte della locale «schola», con accompagnamento d'orchestra.

Pure durante la settimana si è potuta gustare buona musica, ed il merito di ciò va anche attribuito alla sig.na maestra Manara.

Grave incendio

Nella vicina Aurava si è sviluppato un grave incendio che ha completamente distrutto la stalla ed il fienile di proprietà del sig. Tramontin Valentino. Il danno raggiunge la cifra di L. 20.000 assicurato.

Annuale dei Fasci

Per l'annuale dei Fasci nella città è stato esposto il tricolore, ed alle ore 18,30 vennero convocati tutti i fascisti per la lettura del messaggio di S. E. Mussolini.

Nell'Opera Balilla

A sostituire il sig. Fenati, è stato chiamato quale Presidente dell'Opera Naz. Balilla il cav. Vincenzo Lanfrit.

MEDUNA DI LIVENZA

Santi Esercizi

Mercoledì, giovedì e venerdì dell'altra settimana in una sala di questo Asilo Infantile Maria SS. Incoronata vennero tenuti a più di 150 ragazze del paese i santi Esercizi spirituali dal sacerdote don Amadio Maurizio. Riuscirono di piena soddisfazione. Il sabato, festa di S. Giuseppe, venne fatta la Comunione generale.

L'ora di adorazione

Lunedì e martedì santo, accompagnati dalle rispettive maestre, tutti gli alunni di queste scuole si recarono nella nostra chiesa per fare l'ora di adorazione.

Per i bisognosi del Comune

La Federazione Prov. Fascista ha inviato a questo Comitato di Assistenza Civile un altro sussidio di L. 500 — così sono in tutto L. 3000 — per la distribuzione dei generi alimentari ai poveri del Comune.

SUMMAGA

Quarantore

Con vero sentimento di fede e di pietà, il popolo affollò negli ultimi giorni della scorsa settimana la chiesa per adorare Gesù Eucaristico solennemente esposto insieme per udire ogni sera la parola del prof. don Santo Pascotto.

La famiglia della compianta

Anna Dani in BONATO

profondamente commossa per la manifestazione d'affetto tributata alla cara Estinta sentitamente ringrazia le Istituzioni e tutte le persone che hanno preso parte al Suo dolore.

Magrè di Schio, 25 marzo 1932.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 70

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 26 Marzo 1932

Un colloquio con i missionari
assediati dai briganti a Lao-ho Kow

Un giornalista italiano che si trova in Cina per conto del quotidiano torinese *La Stampa*, Franco Spinelli, si è recato a visitare i missionari francescani di Lao-ho-Kow, protagonisti di una recente pericolosa avventura.

«Ho avuto — egli racconta — una di quelle accoglienze che vanno dritte nell'angolo riservato ai grati ricordi. Sono restato il pomeriggio e la notte con loro, che mi chiedevano di fermarmi almeno una settimana: avrei accettato, ma ero a tre giorni di cavallo dal telegrafo più vicino. Padre Ferroni, Superiore regolare di quella Missione, mi racconta la lunga storia dell'assedio patito dalla loro chiesa, dalle loro scuole, dai loro fedeli.

— Ora la situazione è certamente migliore almeno qui, ma è difficile anche per noi, che viviamo sul posto, indicare con precisione se questo miglioramento sia definitivo e se esso sia esteso a tutta la zona del nostro Vicariato. Incerta è soprattutto la sorte di Padre Alfonso Benassi, catturato un mese addietro a poca distanza da Lao-ho-Kow: di lui non si è riusciti a sapere ancora nulla di certo.

— Mi vuole dare, Padre, qualche particolare dell'assedio subito?

— Quando sia iniziato non si può dire con esattezza: fin dai primi giorni di febbraio avevamo avuto la sensazione che il banditismo che infieriva nella nostra zona stava macchinando degli oltraggi contro la nostra Missione: gruppi di armati si sono presentati nelle immediate vicinanze e, giorno per giorno, andavano facendosi più numerosi, finchè ci siamo trovati circondati... Era il giorno delle Ceneri. Non ho avuto il coraggio di chiedere al mio interlocutore di tradurmi la data, gli ho chiesto invece di darmi qualche particolare sull'azione svolta dai banditi.

Come avvenne la cattura

— Saranno stati non più di cinquecento e hanno posto un assedio, per così dire passivo: tenga presente che, scopo unico di queste bande non è tanto quello di distruggere le nostre chiese o di uccidere qualcuno di noi: essi ci vogliono vivi nella speranza che la nostra forza d'animo venga meno sotto le loro torture. Ma non soltanto per questo: essi sanno oramai che il cuore del Missionario non cede, che è difficile per essi riuscire a ottenere, per noi, un prezzo di riscatto. I Missionari che vengono in Cina sono preparati a qualunque sofferenza, preparati anche a morire per la Fede. Ma se fallisce uno degli scopi che a loro più interessano, quello del denaro, non va dimenticato che i banditi si appoggiano, in un certo senso, a una organizzazione comunistoide ed essi sperano, con la cattura di un Missionario, di riuscire a distruggere l'opera da noi compiuta e che di giorno in giorno progredisce. Per compiere questa infamia essi costringono i Missionari catturati ad assistere ai massacri sistematicamente organizzati dei nostri fedeli nell'intento d'impressionare le popolazioni con la impotenza del Missionario di fronte alla bestiale violenza. Questo è successo pochi mesi addietro quando furono catturati i Padri Barbeto, Capossi e Purino: allora i briganti, che con i nostri fratelli avevano preso anche un prete cinese, decapitarono quest'ultimo sulla soglia della chiesa.

«Per tornare al nostro assedio, nei primi giorni i banditi evitarono anche di sparare giudicando in tal modo di poterci far cadere in un'imboscata. Dopo una settimana tuttavia, hanno cominciato a impazientirsi e sono venuti fin sotto le mura della nostra Missione: hanno affisso alla porta della Chiesa un osceno «ultimatum»; hanno dileggiato le sacre insegne; hanno lanciato grida di odio contro i nostri altari...

— Di quali riserve disponeva la Missione per la resistenza in caso di attacco?

— Le ho detto che soltanto in alcuni casi i banditi assaltano le nostre Missioni col proposito di ucciderci: noi non possiamo naturalmente che opporre una resistenza passiva: non abbiamo armi nè certamente vorremmo mai impiegarle. Quanto alle riserve, mettendoci a razioni ridotte, noi avremmo potuto resistere per alcuni mesi: avevamo inoltre la fortuna di avere in posto sicuro un pozzo che ci garantiva acqua potabile a sufficienza.

La liberazione

— E la liberazione?

— Una ventina di giorni addietro, abbiamo sentito giungere in direzione di Kuceng il rumore di una mitragliatrice. Erano truppe regolari mandate dal Governatore di Siang-yang e, mezz'ora dopo, i banditi hanno cominciato a ritirarsi. In quel momento hanno sparato contro la chiesa alcune centinaia di colpi che hanno seriamente danneggiato la porta, il tetto e, naturalmente, ridotto in frantumi tutti i vetri.

— E' avvenuto sovente che il Governo di Nanchino abbia dato ordine alle proprie truppe di attaccare e disperdere i banditi?

— Quasi mai, e senza dubbio mai con un'energia pari a quella impiegata recentemente in nostro favore. Di solito poi avviene che le truppe mandate contro i briganti vengono con questi a patti e fra le condizioni che i banditi pongono per lasciare l'onorato mestiere, è quella che essi debbano essere arruolati nelle file dell'esercito regolare. Questa volta, invece, l'azione del Governo è stata veramente decisa e, piaccia a Dio, decisiva. Vorrei che i nostri parenti e i cristiani di tutto il mondo che sono stati in pena per noi lo sapessero.

— Lo sanno già: era una domenica quando l'hanno saputo: il giorno prima il conte Ciano mi aveva dato, ed io ho telegrafato, la notizia che le maggiori preoccupazioni per la sicurezza dei Missionari erano scomparse: forse vi interessa sapere che se questa volta Nanchino ha agito decisamente è stato merito del Regio Incaricato di Affari il quale ha dato tutta la sua energia nell'intento di raggiungere gli obbiettivi designati dal Governo d'Italia.

I quattro Missionari coi quali volta a volta si era svolto il colloquio hanno commentato la mia chiusa mormorando con gli occhi volti al cielo:

— Dio premi i meriti.

Le Ande a volo
sull'aeroplano più piccolo

BUENOS AIRES, 25 pom.

L'aviatore argentino Cirilo Taylor nel suo viaggio di ritorno dal Cile ha nuovamente attraversato le Ande a volo su un minuscolo aeroplano da 75 cavalli.

Il Giovedì Santo
dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 25 pom.

Alle ore 16,30 di ieri le LL. AA. Reali, i Principi di Piemonte insieme al gen. Clerici ed ai Principi Mirto si recarono a visitare i sepolcri.

La prima visita venne compiuta alla Congrega di San Ferdinando ove vennero ricevuti alla porta dal rettore canonico Marinelli e dai governatori.

Gli augusti visitatori accompagnati dal governo del pio luogo rimasero genuflessi davanti al Santo Sepolcro che rappresentava la deposizione della Croce.

Dopo i Principi si recarono alla parrocchia dell'Ospedaletto ricevuti dal parroco Mons. Pelosa. Quindi si recarono ai Gerolomini dove i padri Filippini accompagnarono gli augusti personaggi presso il maestoso sepolcro.

Proseguirono la visita alla monumentale chiesa di Costantinopoli ricevuti alla porta dal parroco Don Martorelli.

Il Principe Umberto ammirò una grande urna d'argento del 600. Quindi si recarono alla storica e monumentale chiesa di Sant'Anna dei Lombardi, fondata nel 1492.

Infine gli augusti Principi nell'altra monumentale basilica di San Giovanni Maggiore ove furono ricevuti dal Parroco canonico Gennaro Sarno. Le Loro Altezze pregarono presso la capella nella quale era stato preparato il Sepolcro e quindi visitarono le opere d'arte assai pregievoli contenute nella bella chiesa. Usciti dal tempio i Principi furono fatti segno da una fitta folla ad una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Il Sepolcro del Duomo pisano
visitato dalla Regina e dalla Principessa Maria

PISA, 25 pom.

Alle ore 13,30, quando la piazza del Duomo era quasi deserta, sono giunte in automobile da San Rossore S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria, accompagnate da una dama di servizio e da un gentiluomo di Corte. Le Auguste Signore hanno visitato nella Cattedrale il Sepolcro. Dopo essersi intrattenute alcuni minuti in devota preghiera, la Regina e la Principessa, riconosciute, sono state ossequiate dal canonico prof. Aristo Manghi, Arciprete del Duomo, il quale, per desiderio espresso dalla Sovrana, le ha accompagnate presso la tomba del Cardinale Maffi. Esse si sono soffermate in devoto raccoglimento e quindi la Regina ha rivolto benevole parole alla memoria del Cardinale Maffi.

La Regina e la Principessa Maria, risalite in automobile, hanno proseguito per Madonna dell'Aqua, onde visitare quell'antichissima chiesetta che sorge sul margine del fiume Morto, a quattro chilometri da Pisa, in territorio del limitrofo comune di Bagni di San Giuliano e in prossimità della Real Tenuta di San Rossore. Dopo essersi soffermate in devota preghiera presso il Sepolcro, S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria, ossequiate dal pievano cav. Don Ferrucci, hanno lasciato la chiesa facendo ritorno a San Rossore.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,05 — id. fine mese 73,40 — Consolidato 5 per cento cont. 82,05 — idem fine mese 82,40 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1039,50 — Credito Italiano 672 ex — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 625 — id. Mediterranee 366 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 104 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 155 — Terni 209 — F.I.A.T. 140 — Nebiolo 120 — Tedeschi 59 — Oicine Savigliano 650 — Bauchiero 200 — Elettricità Alta Italia 82,75 — Sip 67,7/8 — Italiana Gas 20, 5 ottavi — S.T.I.G.E 57 — Monte Amiata 52,50 — Montecatini 124,75 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 305. — *Cambi:* Parigi 76,15 — Londra 71,50 — Zurigo 373,40 — New York 19,30.

BORSA DI ROMA

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,15 — id. fine mese 73,425 — Consolidati 5 per cento cont. 82,05 — idem fine mese 82,30 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,10 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1481 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1039,50 — Credito Italiano 670,50 ex Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 19,50 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 616 — Tramways 157 — Rubattino 210 — Libera Triestina 31 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 15,50 — S.N.I.A. 157 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 98 — Montecatini 124,25 — Monte Amiata 53,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 139 — Terni 209,50 — Elettricità e Gas di Roma 744 — Azoto 93 — Eridania 255 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 10 — Immobiliare 572 — Beni Stabili 599 — Imprese Fondiarie 96,50 — Risanamento 848 — Acqua Marcia 605 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 258 — Acquedotto Palermo 355 — Isonzo 10 — Fondiarie Vita 430 — Obbl. 3,50 per cento Cerd. Fond. Banca Naz. del Lavoro 421. — *Cambi:* Parigi 76,15 — Londra 71,50 — Zurigo 373,40 — New York 19,30.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 25 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,15 — id. fine mese 73,35 — Consolidati 5 per cento fine mese 82,2575 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Banca d'Italia 1475 — Banca Commerciale Italiana 1039 — Credito Italiano 761 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 29 — Ferrovie Meridionali 605 — Cotoniere Meridionali 15,50 — S.N.I.A. 156 — Montecatini 124,50 — Monte Amiata 53,50 — F.I.A.T. 139 — Società Merid. Elettricità 189 — Terni 209 — S.I.P. 69 — Risanamento 847 — Beni Stabili 601 — Saturnia 28 — Acquedotto del Serino 258 — id di Palermo 355. — *Cambi:* Parigi 76,15 — Londra 71,50 — New York 19,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,25 — Consolidato 5 per cento 82,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,95 — Banca d'Italia 1478 — Banca Commerciale Italiana 1041,50 — Banca Nazionale di Credito 17,50 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 ex — Mediterranee 361 — Meridionali 615 — Cosulich 40 — N.G.I. - Rubattino 209,50 — Libera Triestina 28,50 — Cotonificio Cantoni 1520 — Linificio Nazionale 140 — Lanificio Rossi 2400 — Snia Viscosa 156,50 — Ilva 101 — Metallurgica Italiana 144 — Montecatini 124,50 — Fiat 140 — Adriatica Elettrica 119 — Edison 485 — Vizzola 213 — Terni 208 — Distillerie Italiane 102,50 — Eridania 252,50 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 855 — Fondi Rustici 10 — Beni Stabili 600 — Fondiarie Venezie 5 per cento 455 — Idem 6 per cento 490. — *Cambi:* Parigi 76,15 — Londra 71,50 — New York 19,30 — Svizzera 373,40 — Berlino 4,63 — Bruxelles 2,71 — Spagna 146 — Olanda 7,82.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,40 — Consolidato 5 per cento 82,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,15 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Meridionali 610 — Cosulich 40 — Snia Viscosa 157 — Montecatini 124,50 — Fiat 140 — Adriatica Elettrica 119 — Terni 210 — Assicurazioni Generali 3335 — Credito Fondiario 5 per cento 474,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500 — Fondiarie Venezie 5 per cento 460 — Idem 6 per cento 490. — *Cambi:* Parigi 76,15 — Londra 71,50 — New York 19,30 — Svizzera 373,40.

Due eroici salvataggi

ADRIA, 25

L'altro giorno, verso le ore 7,30 passavano per il Po alcune grosse barche da trasporto trainate dal rimorchiatore «Giuliana». Tra le barche era legato un piccolo burchio da manovra montato dal mozzo, un ragazzo quattordicenne da Corbola.

Giunta la flottiglia in località «Porto» del Comune di Papozze non si sa se a causa della corrente, o per una falsa manovra la barchetta venne investita da una delle grosse imbarcazioni e capovolta. Il povero ragazzo si trovò quindi tra le onde.

Al segnale di allarme, subito partito dal rimorchiatore accorsero con un piccolo natante certi Sarti Teodolindo e Gianni Edvoldo i quali, con dura fatica e grave pericolo riuscivano a trarre in salvo il giovanetto che ormai non dava più segno di vita.

Praticatagli subito la respirazione artificiale, il naufrago poco dopo rinvenne.

Ieri in via Nazario Sauro il piccolo Casellato Amlete di Gino, di anni 5, stava giuocando con alcuni coetanei nelle rive del Canalbianco quando improvvisamente ruzzolava per la riva andando a finire nell'acqua molto pericolosa perchè ingrossata dalle recenti pioggie.

Alle grida degli altri bambini accorse tra gli altri il giovane Franzoso Luigi di Eugenio, di anni 23, abitante in Canareggio, il quale, senza por tempo in mezzo, si gettò, vestito come era, nelle acque, riuscendo, dopo sforzi inauditi, a portare a riva l'incauto bambino.

Sappiamo che i gesti generosi sono stati segnalati alle competenti autorità per una giusta ricompensa.

Il giorno 24 marzo 1932 alle ore 2 e mezzo serenamente spirava dopo breve malattia, munita di tutti i conforti di N. S. Religione all'età di 75 anni la

N. D. Contessa

Giulia Tacconi

Ved. Contessa

Malvasia Dalla Serra Tortorelli

Ne danno il triste annuncio i figli Conte ALESSANDRO MALVASIA DALLA SERRA TORTORELLI, la Marchesa ELENA MOROZZO DI BIANZE' nata MALVASIA, la nuora Contessa LINDA MALVASIA DALLA SERRA TORTORELLI nata GARDINI, il genero Marchese MOROZZO DI BIANZE', le nipoti GINEVRA e CAMILLA MALVASIA, BONA BORGOGNA nata dei Marchesi MOROZZO col marito Avv. BORGOGNA e i figli FRANCO e PIERO, la cognata Contessa MARIA TACCONI FENATI.

Si prega di non inviare fiori.

Per ragioni liturgiche il funerale sarà celebrato *in die trigesima* (25 aprile) alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo.

UNA PRECE

Questa mattina alle ore 5 si spegneva cristianamente all'età di anni 81

Amalia Cardinali

Ved. PAOLI

terziaria francescana

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i figli Rag. COSIMO, MARIA ved. ZAMBALDI, Dott. ALESSANDRO, Cav. RAFFAELLO e ANTONIO, la sorella ELVIRA Ved. BONFIGLI, le nuore ADA RICCI, FELICINA ROSSI, MARIA FORMIGLI, i nipoti, i parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 26 alle ore 8 partendo dalla abitazione dell'Estinta, Via Cenami 5. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Una prece

Lucca, 24 Marzo 1932 - X.

Il miracolo di Andria si è rinnovato
La Sacra Spina s'invermiglia del Sangue del Redentore

ANDRIA, 25 pom.

Il miracolo della S. Spina si è rinnovato.

L'avvenimento prodigioso si è compiuto alle ore 16,10 suscitando nella immensa folla dei fedeli un'onda di irrefrenabile commozione e di entusiasmo religioso.

La vigilia

ANDRIA, 25 pom.

Sono sceso in questa Puglia fiorita di peschi e di mandorli, ma incappucciata di neve. Lieve ammanto presto scomparso, che in piena primavera, tuttavia, ci fa ricadere in inverno. Mai come quest'anno la Puglia aveva avuto tanta neve; e mai alla vigilia di Pasqua ebbe giornate così rigide.

Invece la fede di qu[illegible] è tutta un fuoco. Andria vive una vigilia intensa di aspettazione per il miracolo della Spina che si attende domani. Aspettazione ch'è addirittura sicurezza. Andria è fieramente gelosa della sua Spina ed è veramente commovente vedere come oggi sieno qui convenuti anche gli andriesi più lontani, anche i più modesti lavoratori, venuti da Torino, da Milano, da Roma, da Napoli, da altrove per assistere al prodigio di domani.

— Se no non lo vedremo più! — mi diceva un muratore.

Difatti la prossima coincidenza del Venerdì Santo con l'Annunciazione si avrà soltanto nel 2006; e quindi soltanto qualcuno dei tanti piccoli che trulleggiano per le vie di questa popolosa città potranno vedere le macchie di Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo irrubinarsi nella Sacra Spina.

E' anche per questo che quest'anno l'aspettazione del popolo è più profonda e universale. Le ultime volte che avvenne il miracolo fu nel 1910 e nel 1921 a distanza quindi relativa vicina. Adesso si dovranno aspettare ancora 74 anni.

Nè si creda che prevalga sulla fede la superstizione. Il Vescovo S. E. Monsignor Ferdinando Bernardi mi ha fatto un elogio commovente di questo popolo, ch'egli chiamò addirittura magnifico. Non mi ha detto però, come egli abbia avuto una parte primaria nel preparare questa atmosfera di schietta religiosità, che è già di per se stessa quasi si direbbe un prodigio. La sua magnifica pastorale per la quaresima che ora si chiude oltre che essere un documento storico di indiscusso valore, perchè sintetizza aggiorna e popolarizza quanto si è scritto e detto sulla Sacra Spina, anche il decalogo di queste feste che vollero propiziare dalla Divina Misericordia la ripetizione del prodigio che fa tanto celebre in tutto il mondo la Spina di Andria.

Del resto lo si è visto oggi stesso quale è il sentimento religioso di Andria. Stamane la Cattedrale è rimasta per parecchie ore affollatissima, perchè volle seguire tutte le funzioni del Giovedì Santo celebrate dal Vescovo stesso. Nel pomeriggio, malgrado la rigidezza del tempo, la città aveva un aspetto festivo per le visite ai sepolcri. Stasera alla predica della Passione fatta da S. E. Mons. Bartolomasi, Arcivescovo Castrense, la folla devota era ancora strabocchevole.

Non si creda che Andria sia un villaggio o anche solo una piccola città. Conta già quasi 80 mila abitanti ed ha un abitato vasto e compatto, che le dà un aspetto moderno, senza togliere nulla ai molti monumenti antichi che la adornavano.

Intorno al primitivo nucleo della Cattedrale di Palazzo Carafa, del Municipio, di S. Francesco, caratteristico e pittoresco per le sue vie strette e serpentine, s'è sviluppata la nuova Andria con le sue belle vie spaziose e regolari, che le danno vasto respiro.

Ebbene, oggi, questa Andria è tutto un cuore e tutto un animo solo, autorità e popolo, tutti compatti in un unico sentimento di fede. Nel 1910 imperversava il socialismo, che ardì insultare la Sacra Spina, provocando la giusta reazione del popolo. Nel 1921 correvano pure tempi turbolenti e tristi. Oggi nessuna incrinatura rompe la compattezza del popolo andriese fiero della sua Spina come di un sacro palladio cittadino.

Oltre alla preparazione spirituale si è fatta anche quella storica e scientifica. Ieri il Vescovo convocò in Episcopio il Comitato di ricognizione per stabilire quale sia lo stato attuale della S. Spina.

V'intervennero, oltre a S. E. Mons. Bernardi, anche l'Arcidiacono Mons. Nemeo, l'Arciprete della Cattedrale Mons. Addati, Cappellano della S. Spina, parecchi altri Canonici, il Podestà comm. Pasquale Caffaro, il R. Pretore dott. Giovine, tre medici, due farmacisti, l'avv. Ieva, il notaio d.r Pasquale Sgaramella, il corrispondente dell'Avvenire, Eligio Morgigna, per la stampa e altri. Particolarmente notata la presenza del dott. Henri Bon, Presidente dei Medici delle Franche Contee, venuto apposta dalla Francia. Assistevano anche parecchie altre personalità, tra cui S. E. Mons. Bartolomasi e P. Rubino, Console della Milizia Nazionale: questi, però, soltanto come testimoni. Il notaio dott. Riccardo De Corato stese il verbale della ricognizione, attenendosi e richiamandosi per il preludio storico a quello del 1861.

A richiesta dei medici, la S. Spina fu tolta dal Reliquiario, ne vennero rotti i sigilli del 1910 e fu levata dalla campana di vetro che la protegge per poterla osservare ad occhio nudo, alla piena luce del giorno e attraverso lenti di ingrandimento. Ecco ora il passo del verbale che stabilisce lo stato attuale della Spina:

«La Spina è di forma conica, con base larga in basso e vertice in alto. Il vertice si presenta leggermente scheggiato ed alla distanza di circa quattro millimetri dall'estremo superiore presenta un filamento epidermico lungo circa due millimetri. Il colorito predominante in tutta la S. Spina è color legno secco tendente al cinereo.

«Il vertice si presenta in toto colorato feccia di vino sbiadito, colore che si sperde in basso a becco di flauto. Tale coloro è lungo circa quattro millimetri, o meglio, si protrae in basso circa quattro millimetri. La lunghezza totale della S. Spina è di circa quattro dita traverse. Alla faccia posteriore verso il terzo inferiore si osserva una macchia rilevante di colorito tendente al violaceo, che si sperde gradatamente. In tutta la lunghezza della S. Spina si osservano parecchie altre piccole macchie di differente grandezza».

Questa sera io stesso con un collega ho potuto constatare la perfetta esattezza di questa ricognizione.

Ed ora attendiamo.

GIUSEPPE DE MORI

Il nuovo palazzo della Borsa
a Padova

PADOVA, 25

Abbiamo dato notizia della visita fatta da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà al nuovo palazzo del Consiglio Comunale della Economia Corporativa e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Diamo oggi qualche particolare sul grandioso edificio che sorge — com'è noto — nei quartieri centrali.

Esso occupa un'area totale di 2850 mq., dei quali 1100 destinati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e 1750 al Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il progetto è del padovano arch. Gino Miozzo. Il volume complessivo dell'immobile, che ha carattere di solida monumentalità, ascende a circa 70.000 mc. prescindendo dagli ampi sotterranei che verranno adibiti ai complessi servizi della Borsa.

Le facciate vennero eseguite con trachite di Monselice e pietra di S. Gottardo. Nel centro del palazzo, verso la nuova piazza, è l'ingresso nei locali della Borsa. Attraverso un ampio vestibolo, si entra nel salone centrale circondato da una galleria per accedere all'ufficio postale telegrafico e telefonico, alla banca e al bar-ristorante.

In comunicazione col salone centrale vi sono due vaste sale per il mercato dei cereali, un locale pei servizi telefonici di borsa e una sala nel mercato dei vini.

Ed ora un'occhiata ai piani superiori.

Nel primo piano — costituito da 22 vani — ha sede l'Ufficio Provinciale dell'Economia; vi è pure la sala consigliare di mq. 160, nonchè un ambiente per le riunioni.

Nel secondo e terzo piano, in circa 50 locali troveranno posto l'Ispettorato Corporativo ed altri Enti dell'Economia.

La parte principale è destinata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; vari locali saranno dati in affittanza a negozi ed uffici.

Le facciate ed i portici del grandioso edificio saranno completati e scoperti per il 21 Aprile prossimo, mentre l'edificio completo sarà inaugurato il 27 ottobre in occasione del venturo annuale della marcia su Roma.

Gesuiti spagnoli festeggiati
dagli universitari di Palermo

PALERMO, 25 pom.

L'Associazione Universitaria di Azione Cattolica ha voluto testimoniare la fraterna solidarietà verso i Gesuiti Spagnuoli ospiti della nostra Palermo e ha tenuto in loro onore un ricevimento nelle sale del Circolo, riuscito, pur nella sua francescana semplicità, una fervida manifestazione di affetto per gli eroici fratelli che si son visti dare il bando dalla Spagna repubblicana per il torto di essere fedelissimi del Papa.

La Fuci mercoledì scorso ha vissuto una delle sue più belle giornate e ha visto nelle sue sale una animazione insolita.

Abbiamo notato il Rev.mo Assistente: S. E. Mons. Genuardi, il Provinciale dei Gesuiti: P. Jollam, una rappresentanza dei RR. PP. Teatini di nazionalità spagnuola, altri sacerdoti e un buon gruppo di universitari: tutti facevano corona ai sei Padri Gesuiti spagnuoli, oggetto di vivissima simpatia.

Il Dott. Renda, vivamente applaudito, chiude il suo fervido saluto formulando il voto che in Spagna trionfi la civiltà Cristiana Cattolica, della quale, nei padri della Compagnia, saluta i più strenui difensori.

Parla il Vescovo. — Mons. Genuardi, come Assistente e come Vescovo è ben felice di portare il suo deferente omaggio ai Padri della Compagnia di Gesù che onorano con la loro presenza, la «Fuci» palermitana.

E' dolce, dice il Vescovo, soffrire per Nostro Signore: essi sono rei di amore per il Papa e la loro condanna è loro gloria!

Le parole di Mons. Genuardi vengono sottolineate da scroscianti applausi.

La parola di un ex alunno. — Nini Pecoraro per i Padri della Compagnia ha parole di fervido affetto e di gentile conforto.

Vivi applausi salutano la parola di Pecoraro che trova profonda eco nel cuore commosso dei Padri.

Per i Padri Spagnuoli prende la parola il Rev. Emanuel Gonzales de Aguilas il quale esprime in francese la sua gratitudine per le accoglienze ricevute.

Il P. Gonzales è vivamente festeggiato e calorosamente applaudito.

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all'"Avvenire d'Italia„

Un caporale contro un'auto

BELLUNO, 25

Nel pomeriggio d'ieri, verso le 14,30 il caporale del IX. reggimento artiglieria pesante Alfredo Maccarone di anni 22, dal Distretto di Salerno mentre in bicicletta rapidamente faceva la svolta da via Gerolamo Segato a via Ippolito Caffi, andò a dar di cozzo contro l'auto n. 3515 V.E. e riportò ferita lacero contusa al labbro inferiore ed altra ferita lacerante alla lingua. Condotto all'Ospedale venne curato dal medico di guardia dottor Schepis, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Accertamenti fatti subito dai carabinieri condussero ad assodare che l'autista conduceva la macchina a corsa limitata e che aveva dati i regolamentari segnali all'incrocio. Deve quindi escludersi qualsiasi colpa da parte del conducente l'auto.

NOTIZIE VARIE

La gioventù agraria slava con sede a Praga ha convocato il Comitato di previdenza per il 26 marzo. Parteciperanno alla riunione anche i rappresentanti delle organizzazioni della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia e degli emigrati russi.

Il record automobilistico londinese di Kaye Don di 1'12" e 2 quinti corrispondente a una velocità di 137,58 miglia all'ora per il giro di pista lanciato a Brookland è stato battuto oggi per 1-5 di secondo durante gli allenamenti da Sir Henry Birkin su una Bentley monoposto. Il tempo del Birkin è stato infatti di 1'12" e 1 quinto e cioè una velocità di 137,96.

Le vittime dell'alpinismo — Due infortuni mortali hanno funestato la chiusura della stagione di sport invernali. Quattro alpinisti si crede bavaresi, tra cui una donna, sono stati trovati morti gelati presso Obs Waldhut nella regione del ghiacciaio del Gross Glockner. Un quinto alpinista del gruppo è stato trovato ancora vivo, ma privo di sensi. Un dottore viennese e sua moglie sono inoltre stati travolti da una valanga a Ploeschnitz Zinken nella Stiria. I loro cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

Banchetto diplomatico. — In occasione della partenza da Lione del console generale degli Stati Uniti sig. Watson trasferito a Montreal e del sig. Munemura console del Giappone trasferito a Marsiglia il corpo consolare ha offerto a queste due personalità un banchetto. Allo spumante sono stati pronunciati discorsi dal console generale d'Italia comm. Vecchiotti, dal segretario generale della Prefettura Bernet e dal Console generale del Belgio Mulatier.

L'assemblea nazionale austriaca. — La Commissione centrale dell'assemblea nazionale è convocata per giovedì 31 marzo. L'ordine del giorno della seduta comprende tra l'altro il progetto relativo alle modificazioni del trattato di commercio con l'Italia e l'accordo con l'Italia in merito all'esportazione.

I dazi irlandesi — Si annunzia questa sera che il governo dello stato libero d'Irlanda applicherà a partire dal 26 marzo a mezzanotte il dazio doganale eccezionale del 33 un terzo per cento su alcune categorie di macchine agricole. Per i paesi dell'Impero britannico sarà stabilito un dazio preferenziale del 25 per cento anzichè del 33 un terzo per cento.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO
VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.
VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.
VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, i quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), i dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.
NUOVO TESTAMENTO
VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.